



GEOFOR S.P.A.

**Misure organizzative per la prevenzione
della corruzione e per la trasparenza
integrative di quelle adottate ai sensi del
D. Lgs. 231/2001
2019-2021**

ex Legge 190/2012

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 06-02-2019



Stato delle revisioni

Rev.	Data	Causale	Approvazione
0	29/10/2015	Prima stesura	Consiglio di Amministrazione
1	29/04/2016	Aggiornamento annuale 2016	Consiglio di Amministrazione
2	27/01/2017	Aggiornamento annuale 2017 e adeguamento alle novità introdotte dal D. Lgs. 97/2016 e dal PNA 2016	Consiglio di Amministrazione
3	19/02/2018	Aggiornamento annuale 2018 e adeguamento alle disposizioni della delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017	Consiglio di Amministrazione
4	06-02-2019	Aggiornamento annuale 2019 e adeguamento alle disposizioni del PNA 2018 e delle delibere ANAC n. 141/2018 e n. 840/2018	Consiglio di Amministrazione



SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	6
1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti.....	6
1.2. Obiettivi	7
1.3. Struttura del Piano.....	8
1.4. Destinatari del Piano	9
1.5. Obbligatorietà.....	10
2. QUADRO NORMATIVO	11
3. DESCRIZIONE DEI REATI	14
4. ASPETTI METODOLOGICI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO.....	16
4.1. Pianificazione e analisi dei rischi.....	16
4.2. Progettazione del sistema di trattamento del rischio.....	18
4.3. Stesura ed approvazione del Piano.....	19
4.4. Monitoraggio.....	19
5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	21
6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	26
7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE: INTRODUZIONE.....	28
8. SISTEMA DI CONTROLLI.....	29
9. ROTAZIONE DEL PERSONALE.....	31
10. LE MISURE DI TRASPARENZA.....	33
11. IL CODICE ETICO	34
12. IL SISTEMA DISCIPLINARE	35
13. IL WHISTLEBLOWING	38
14. REFERENTI PER LA PREVENZIONE.....	40



15. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE.....	41
16. VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI.....	43
17. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI.....	47
18. CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA-ISITUZIONALI.....	48
19. LE ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE.....	49
20. IL REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	50
20.1. Identificazione e durata.....	50
20.2. Le funzioni ed i compiti.....	50
20.3. Poteri e mezzi.....	52
21. PARTE SPECIALE A: PROCESSI A RISCHIO.....	54
22. PARTE SPECIALE B: CONTROLLI PREVENTIVI IN USO.....	80
23. PARTE SPECIALE C: VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	85
24. PARTE SPECIALE D: LE MISURE SPECIFICHE DI FRONTEGGIAMENTO DEL RISCHIO.....	89
25. PARTE SPECIALE E: I CONTROLLI DEL RPCT.....	92
26. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ.....	96
26.1. Ambito di applicazione.....	96
26.2. I soggetti responsabili.....	97
26.3. Informazioni soggette alla pubblicazione.....	98
26.4. Disposizioni generali.....	109
26.5. Organizzazione.....	109



26.6. Consulenti e collaboratori	112
26.7. Personale	112
26.8. Selezione del personale	116
26.9. Performance	116
26.10. Enti controllati.....	117
26.11. Attività e procedimenti.....	118
26.12. Bandi di gara e contratti	119
26.13. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici.....	121
26.14. Bilanci	122
26.15. Beni immobili e gestione patrimonio.....	123
26.16. Controlli e rilievi sull'amministrazione	123
26.17. Servizi erogati	123
26.18. Pagamenti.....	124
26.19. Opere pubbliche	126
26.20. Informazioni ambientali	126
26.21. Altri contenuti – Prevenzione della corruzione.....	127
26.22. Altri contenuti – Accesso civico	128
26.23. Altri contenuti – Accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati	129
26.24. Criteri generali di pubblicazione.....	129



1. INTRODUZIONE

Le Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (d'ora in avanti PTPCT e/o Piano) sono state predisposte per dare attuazione alle disposizioni contenute nella Legge 190 del 2012, nel D. Lgs. 33/2013, nel Piano Nazionale Anticorruzione (nel seguito – per brevità espositiva - PNA) e nelle determinate dell'ANAC.

Il PTPCT costituisce uno degli strumenti organizzativi e di controllo adottati da GEOFOR S.P.A. per prevenire la commissione della corruzione.

In data 15/09/2017 GEOFOR S.P.A. ha provveduto alla nomina di un nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Quest'ultimo è stato individuato nella figura della Sig.ra Monica Fabbri.

1.1. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

La presente versione del Piano entra in vigore dalla data di approvazione del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 06-02-2019.

Il Piano ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- 1) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione della società;
- 2) i cambiamenti normativi e regolamentari che riguardano i reati considerati nel presente documento o che impongono ulteriori adempimenti;
- 3) le modifiche intervenute nel PNA, i nuovi indirizzi e le direttive che dovessero emergere nel contesto di riferimento per quanto riguarda l'implementazione della legge 190/2012;
- 4) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- 5) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione.



Come previsto dal comma 10 dell'art. 1 della Legge 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre al Consiglio di Amministrazione la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne alla Società possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.2. Obiettivi

L'attuazione del Piano risponde alla volontà di GEOFOR S.P.A. di promuovere lo sviluppo di condizioni di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte dalla Società.

A tal fine la definizione di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce un'attività fondamentale per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della Società, tutelare la sua reputazione e la credibilità della sua azione nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel Piano da parte di tutti i soggetti che operano per conto di GEOFOR S.P.A. intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati dall'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Rientrano, inoltre, tra gli obiettivi del Piano le seguenti finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Società, una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la Società ad un grave rischio economico e reputazionale, oltre che produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette il reato;
- evidenziare che i comportamenti illeciti compiuti nelle aree a rischio e, più in generale, in qualsiasi attività o procedimento di GEOFOR S.P.A. siano fortemente condannati, poiché la Società considera tali comportamenti contrari ai suoi interessi istituzionali, irrispettosi dei principi etico-sociali oltre che delle disposizioni di legge;
- identificare nell'ambito delle attività e dei procedimenti realizzati da GEOFOR S.P.A., i



processi e le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione;

- definire per le attività più esposte al rischio di corruzione, dei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio in questione;
- prevedere degli obblighi di informazione nei confronti del RPCT da parte dei referenti interni, in modo da permettere al RPCT di monitorare i processi sensibili e di agevolarlo nel verificare l'efficace attuazione del piano;
- favorire il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti previsti dalla legge o dai regolamenti da parte dei soggetti sui quali ricade la responsabilità dei procedimenti medesimi;
- sensibilizzare tutti i soggetti che operano per conto della Società ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la presenza di adeguati meccanismi per monitorare la correttezza dei rapporti tra l'azienda e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con le misure attuate per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza previsti dal D. Lgs. 33/2013;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli interni che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni previste dal D. Lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

1.3. Struttura del Piano

Nell'ottica della necessità di procedere alla revisione annuale, il Piano si compone di:

1) una parte generale, che comprende:

- la descrizione del quadro normativo di riferimento;



- l'analisi dei reati esaminati nel presente modello;
- la descrizione della metodologia seguita per lo sviluppo del Piano;
- l'analisi del contesto esterno;
- l'analisi del contesto interno;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività di GEOFOR S.P.A.;
- il regolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2) alcune parti speciali, nelle quali sono descritti invece:

- i processi, i sub-processi, la descrizione delle attività a rischio, i reati ipotizzabili e le modalità ipotetiche di commissione dei reati;
- i presidi esistenti;
- il livello di esposizione al rischio;
- le misure di prevenzione specifiche da implementare, con l'indicazione dell'obiettivo, dei responsabili e dei tempi definiti per l'attuazione delle misure ;
- i controlli che deve svolgere il RPCT.

3) una parte relativa al Programma per la trasparenza e l'integrità.

1.4. Destinatari del Piano

Coerentemente con le previsioni della legge 190/2012 e del PNA, sono identificati come destinatari del PTPCT i soggetti che operano per conto di GEOFOR S.P.A., ovvero:

- 1) i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- 2) i Responsabili dei settori in cui si articola l'organizzazione di GEOFOR S.P.A.;
- 3) il personale della società;
- 4) i collaboratori a vario titolo.

Le disposizioni del Piano sono portate a conoscenza dei componenti del Collegio sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Quest'ultimo è individuato, inoltre, quale soggetto con funzioni analoghe a quelle dell'OIV.



1.5. Obbligatorietà

I Soggetti indicati nel Paragrafo 1.4. sono tenuti all'osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nel Piano.



2. QUADRO NORMATIVO

Si riporta, di seguito, un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti esaminati per la stesura del PTPCT:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, così come modificata dal D. Lgs. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- la circolare n. 1 predisposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 25 gennaio 2013;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", così come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*";
- il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001*";
- il D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*";
- la Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*";
- la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "*Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione*";



- la Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*;
- la Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 *“Piano Nazionale Anticorruzione 2016”*;
- il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*, come modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100;
- la Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D. Lgs. 33/2013”*;
- la Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”*;
- la Delibera ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 *“Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali” come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”*;
- la Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 *“Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*;
- la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- la Delibera ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018 *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell’Autorità”*;
- la Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 avente ad oggetto *“Richiesta di parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza”*;



- la Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “*Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione*”.



3. DESCRIZIONE DEI REATI

Il Piano costituisce uno degli strumenti adottati dalla Società per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione di GEOFOR S.P.A., allo scopo di prevenire delle situazioni che possono provocare un malfunzionamento della Società medesima.

Il PTPCT è stato redatto allo scopo di favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi dei rischi è stata considerata un'accezione ampia di corruzione che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, emerga un malfunzionamento di GEOFOR S.P.A. a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite alla Società ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Sebbene nel corso dell'analisi del rischio siano stati considerati tutti i delitti verso la P.A., date le attività svolte dalla società, nel corso del progetto l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti fattispecie di delitti:

- 1) corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- 2) corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- 3) corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- 4) corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- 5) istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- 6) peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- 7) concussione (art. 317 c.p.);
- 8) indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- 9) peculato (art. 314 c.p.);
- 10) peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- 11) malversazione a danno di privati (art. 315 c.p.);
- 12) indebita percezione di erogazione a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.);
- 13) abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);



- 14) utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.);
- 15) rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.);
- 16) rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.);
- 17) interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.);
- 18) usurpazioni di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.);
- 19) turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- 20) turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.);
- 21) frode nelle pubbliche forniture (art. 356-bis c.p.);
- 22) inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355-bis c.p.).



4. ASPETTI METODOLOGICI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

4.1. Pianificazione e analisi dei rischi

L'attività di predisposizione del Piano ha visto il coinvolgimento del RPCT, dei Responsabili Area Operation e Area Corporate, dei Responsabile di Area/settore e dell'Organismo di Vigilanza.

Considerate le differenti attribuzioni della Società, i processi sensibili sono stati suddivisi in due aree, costituite rispettivamente da:

- processi diretti, ossia quei processi che presentano un legame diretto con l'erogazione dei servizi gestiti dalla Società;
- processi di supporto, che includono quei processi necessari per assicurare un corretto funzionamento dei processi diretti (es. approvvigionamento di beni, servizi e lavori, gestione del personale, ecc....).

Per ogni processo è stata effettuata un'analisi dei rischi. Quest'ultima si è articolata in due fasi costituite rispettivamente da:

- l'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi, i sub-processi e le attività della Società;
- la valutazione del grado di esposizione ai rischi.

Per quanto riguarda la prima attività di identificazione dei rischi si è proceduto secondo l'iter seguente.

Inizialmente è stata condotta un'analisi dei processi aziendali, che è avvenuta tramite:

- l'esame della documentazione relativa alle modalità di svolgimento dei processi (es. procedure aziendali, regolamenti organizzativi e gestionali, ecc.);
- lo svolgimento di interviste con i soggetti ai quali è affidata la responsabilità gestionale dei processi che caratterizzano l'attività di GEOFOR S.P.A.

In una seconda fase sono stati identificati, per ciascun sub-processo, i seguenti elementi:

- i reati ipotizzabili;



- le modalità di commissione dei reati, ipotizzando delle fattispecie concrete attraverso le quali potrebbero aver luogo i delitti;
- qualsiasi altra situazione che possa portare ad un malfunzionamento della Società.

Lo svolgimento di quest'attività ha consentito di individuare i rischi inerenti alle attività realizzate dalla Società.

Si è proceduto così alla definizione di alcune matrici di analisi del rischio, in cui sono riportate per ciascun processo i rischi di reati che potrebbero verificarsi e le modalità di possibile manifestazione dei delitti ipotizzati. Il dettaglio delle matrici è riportato nella Parte Speciale del Piano.

Completata questa prima attività di identificazione dei rischi si è proceduto successivamente alla valutazione dei rischi.

Tale attività è stata condotta allo scopo di far emergere le aree maggiormente esposte al rischio di corruzione da monitorare attentamente e da presidiare mediante l'implementazione di nuove misure di trattamento del rischio.

Per stimare il livello di esposizione al rischio, per ciascuna attività è stata valutata la probabilità che si possano realizzare i comportamenti delittuosi ipotizzati e sono state considerate le conseguenze che i comportamenti illeciti potrebbero produrre.

Nel compiere queste valutazioni è stata applicata, per quanto compatibile, la metodologia prevista nell'Allegato 5 del PNA 2013 "Tabella Valutazione Rischi" per stimare la probabilità e l'impatto.

Per quanto riguarda la probabilità sono stati considerati i seguenti fattori:

- la discrezionalità del processo;
- la rilevanza esterna;
- la complessità del processo.

Per quanto riguarda l'impatto sono stati considerati invece:

- l'impatto economico;
- l'impatto reputazionale;
- l'impatto organizzativo.



L'applicazione di tale metodologia di valutazione del rischio permette di pervenire alla definizione del livello di rischio di corruzione cosiddetto residuale, poiché l'esposizione al rischio è valutata considerando il livello di affidabilità delle misure di controllo già introdotte da GEOFOR. Ciò ha determinato l'esigenza di tener conto dei controlli anti-corruzione già vigenti che, in senso lato, comprendono tutti gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità di accadimento del rischio oppure a contenerne l'impatto.

La combinazione tra la probabilità e l'impatto e la valutazione dei presidi esistenti ha permesso di definire il livello di esposizione al rischio per ciascuna attività del processo e di definire, conseguentemente, una graduatoria delle attività in funzione del livello di esposizione al rischio di corruzione di ciascuna.

L'analisi delle aree a rischio è riportata nelle Parti Speciali del Piano.

4.2. Progettazione del sistema di trattamento del rischio

La fase successiva ha riguardato la progettazione del sistema di trattamento dei rischi individuati nella fase precedente.

È stato confrontato il livello di rischio residuale con la soglia di rischio accettabile e, in quei casi in cui l'esposizione al rischio è risultata superiore rispetto alla soglia di accettabilità¹, sono state definite delle nuove misure di prevenzione, in modo da cercare di ridurre la probabilità di accadimento dell'evento rischioso, ostacolando e rendendo più difficoltoso il compimento del reato che è stato ipotizzato.

¹Un concetto assolutamente nodale nella costruzione di un sistema di controllo preventivo è quello di rischio accettabile. Per quanto riguarda i rischi di corruzione previsti dalla Legge 190 e dal PNA ed in considerazione dell'attività svolta da GEOFOR la soglia di accettabilità dei rischi dovrebbe essere definita, almeno sotto il profilo teorico, ad un livello pressoché nullo. Questo obiettivo, valido da un punto di vista teorico-concettuale, appare, tuttavia, difficilmente realizzabile per i limiti intrinseci che i sistemi di trattamento del rischio presentano, tra i quali rientra ad esempio la possibilità che i Soggetti che operano per conto di GEOFOR possano aggirare fraudolentemente le misure di controllo preventive che sono state impostate, per realizzare una condotta delittuosa. Del resto, il generale principio, invocabile anche nel diritto penale, dell'esigibilità concreta del comportamento, sintetizzato dal brocardo latino *ad impossibilia nemo tenetur*, rappresenta un criterio di riferimento ineliminabile nella progettazione del sistema di trattamento del rischio. L'applicazione pratica di tale principio appare però di difficile individuazione. Tenuto conto di quanto appena evidenziato e considerata anche l'esperienza maturata per la prevenzione dei reati dolosi secondo il meccanismo della responsabilità amministrativa prevista dal D.Lgs. 231/2001, nel definire la soglia concettuale di accettabilità del rischio residuo, necessaria per la costruzione del sistema di prevenzione, si ritiene che il medesimo debba essere tale da non poter essere aggirato, se non fraudolentemente, da tutti i Soggetti che operano in nome e per conto di GEOFOR.



Nel sistema di trattamento del rischio possono essere fatte rientrare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione oppure a limitarne l'impatto. Il sistema di trattamento dei rischi che è stato concepito da GEOFOR quale elemento cardine del sistema di prevenzione della corruzione comprende una pluralità di elementi che per esigenze di schematizzazione possono essere distinti tra:

- 1) le misure di carattere generale o trasversale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi;
- 2) le misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

La descrizione delle misure di carattere generale è riportata nel paragrafo 7, mentre l'analisi delle misure di prevenzione specifiche è riportata nella parte speciale D) del Piano.

4.3. Stesura ed approvazione del Piano

L'ultima fase del progetto ha riguardato la stesura del Piano, che è stato approvato nella prima versione in data 29/10/2015. L'aggiornamento del Piano per il triennio 2019-2021 ha seguito lo stesso iter utilizzato per la prima predisposizione del Piano stesso.

4.4. Monitoraggio

Successivamente all'approvazione del Piano ha luogo l'attività di monitoraggio da parte del RPCT, con il supporto dei referenti di area identificati nel paragrafo 14.

Il Monitoraggio comprende un insieme di attività. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano nel monitoraggio:

- 1) la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione definite nel Piano;
- 2) l'analisi delle procedure, degli ordini di servizio, delle disposizioni e di qualsiasi altro documento che regola le modalità di attuazione delle attività a rischio;
- 3) l'esame delle informazioni ricevute dai referenti interni;



- 4) la verifica di segnalazioni relative al possibile compimento di reati di corruzione provenienti dal *whistleblowing*;
- 5) lo svolgimento di ispezioni e di attività investigative anche non previste nel Piano di monitoraggio annuale.

Il risultato dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT sarà oggetto della relazione annuale che il Responsabile dovrà redigere entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero diversa data stabilita dall'ANAC) e pubblicare sul sito internet aziendale nella sezione “*Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*”.



5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto di riferimento in cui opera GEOFOR S.P.A. determina la tipologia dei rischi da prendere concretamente in considerazione. Mediante la considerazione del contesto di riferimento, si effettua una prima valutazione sintetica del proprio profilo di rischio. Questo al fine di rendere più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico con riferimento a specifici pericoli. Mediante tale approccio la Società focalizza la propria attenzione solo sulle fattispecie di rischio che presentano una ragionevole verosimiglianza.

L'analisi di contesto esterno è stata elaborata attraverso l'utilizzo di dati oggettivi e soggettivi, disponibili in materia di sicurezza e legalità e, in particolare, di corruzione. L'obiettivo dell'analisi è quello di valutare l'incidenza del fenomeno e, coerentemente ai più avanzati standard internazionali in materia di risk management, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema regionale di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda il tema generale della sicurezza e della legalità, la Regione Toscana si configura come un contesto non troppo critico (Tabella 1 - Indicatori relativi al capitolo sicurezza - Rapporto BES 2018):

- 1) tasso di omicidi (numero di omicidi per 100.000 abitanti);
- 2) tasso di furti in abitazione (vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie.);
- 3) tasso di borseggi (vittime di borseggi per 1.000 abitanti);
- 4) tasso di rapine (vittime di rapine per 1.000 abitanti);
- 5) paura di stare per subire un reato in futuro (percentuale di persone di 14 anni e più che hanno avuto paura di stare per subire un reato negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 14 anni e più);
- 6) presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive sul totale delle persone di 14 anni e più).

Tabella 1 - Indicatori relativi al capitolo sicurezza - Rapporto BES 2018

	Tasso di omicidi (anno 2017)	Tasso di furti in abitazione (anno 2017)	Tasso di borseggi (anno 2017)	Tasso di rapine (anno 2017)	Paura di stare per subire un reato in futuro (anno 2016)	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (anno 2016)
Piemonte	0,5	15,2	8,4	1,5	2,6	12,0
Valle d'Aosta	0,8	9,8	1,1	0,1	4,7	6,6
Liguria	0,4	14,1	9,4	1,2	5,0	11,7
Lombardia	0,5	16,0	7,7	1,5	9,5	12,6
Trentino-Alto Adige	0,4	8,3	4,0	1,0	4,6	8,8
Bolzano	0,2	11,7	2,6	0,4	5,0	6,8
Trento	0,6	10,1	3,3	0,7	4,3	10,7
Veneto	0,4	13,2	5,7	0,7	7,6	6,9
Friuli-Venezia Giulia	0,2	10,5	3,6	0,5	4,3	4,2
Emilia-Romagna	0,4	18,7	10,1	1,3	8,5	10,9
Toscana	0,5	19,8	9,7	1,2	6,4	14,5
Umbria	0,1	17,2	4,3	0,7	5,0	10,1
Marche	0,3	13,0	2,8	0,6	6,5	5,9
Lazio	0,5	11,0	11,8	1,6	7,9	24,5
Abruzzo	0,6	10,2	2,5	0,5	4,9	12,7
Molise	0,0	9,4	1,9	0,3	4,6	7,0
Campania	0,9	8,0	4,9	3,1	5,2	12,9
Puglia	1,2	12,9	2,6	1,0	5,8	7,5
Basilicata	0,5	6,3	0,9	0,2	6,9	4,7
Calabria	1,0	6,8	1,2	0,4	4,7	13,8
Sicilia	0,6	10,3	2,8	0,8	4,3	9,8
Sardegna	1,0	6,9	1,1	0,4	3,8	9,6
Nord	0,5	15,2	7,6	1,2	7,2	10,6
Centro	0,4	14,4	9,4	1,3	7,0	17,9
Mezzogiorno	0,9	9,4	3,0	1,4	4,9	10,6
Italia	0,6	13,2	6,4	1,3	6,4	12,1
Elaborazioni a partire da: ISTAT, Rapporto BES 2018: il benessere equo e sostenibile in Italia, disponibile su https://www.istat.it/it/files/2018/12/Bes_2018.pdf .						



In Italia prosegue la diminuzione del numero di omicidi: nel 2017 sono state uccise 357 persone, pari a 0,6 omicidi ogni 100 mila abitanti. Per la prima volta il numero di omicidi è sceso sotto le 400 unità (registrate nel 2016). Rispetto al 2016 gli omicidi diminuiscono in particolare nel Mezzogiorno, ma permangono i divari territoriali. Negli ultimi decenni gli omicidi registrano un forte calo che ha riguardato soprattutto gli uomini mentre rimangono stabili quelli delle donne. L'ultimo anno conferma la tendenza alla diminuzione degli omicidi degli uomini e fa registrare una lieve diminuzione anche per le donne: nel 2017 si sono verificati 234 omicidi di uomini e 123 di donne (corrispondenti rispettivamente a 0,8 e 0,4 omicidi per 100 mila abitanti dello stesso sesso). Il numero di omicidi degli uomini risulta sempre più elevato rispetto a quello registrato per le donne in ogni fascia di età; solo tra le persone con più di 64 anni la tendenza si inverte e il tasso delle donne supera quello degli uomini (0,5 contro 0,4 per 100 mila persone).

Nonostante la diminuzione degli omicidi rimangono forti differenze nel contesto in cui questi fatti delittuosi avvengono. Nel 2017, l'80,5% delle donne uccise è vittima di una persona che conosce (partner o ex partner, nel 28,5% da un parente e nell'8,1% da una persona conosciuta). La situazione è molto diversa per gli uomini: soltanto il 24,8% è stato ucciso da una persona conosciuta (di cui solo il 3,4% da partner o ex partner) mentre il 75% degli uomini sono stati uccisi da uno sconosciuto o da un autore non identificato dalle forze dell'ordine.

Nel 2017 il numero di furti in abitazione è in miglioramento, confermando il trend positivo avviatosi dopo il 2014 (rispettivamente 13,2 per 1.000 famiglie nel 2017, e 17,4 nel 2014). Il numero di rapine continua a diminuire anche se più lentamente dei furti, attestandosi, nel 2017, a 1,3 persone ogni 1.000 abitanti. Per i borseggi, il miglioramento, registrato dopo il 2014, si è interrotto nell'ultimo anno e la quota si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente (6,4 persone ogni 1.000 abitanti). I borseggi al Centro sono 3 volte rispetto al Mezzogiorno: 9,4 contro 3 vittime ogni 1.000 abitanti. I furti in abitazione sono più diffusi nel Nord dove si contano 15,2 famiglie vittime ogni 1.000 contro 9,4 famiglie nel Mezzogiorno. Per le rapine si registrano differenze molto più contenute: 1,4 per 1.000 abitanti nel Mezzogiorno, rispetto a 1,2 nel Nord e 1,3 nel Centro.

Anche sul fronte delle percezioni della popolazione emerge una tendenza complessivamente positiva. La percezione del degrado della zona in cui si vive è diminuita. Nel 2016 il 12,1% della popolazione dichiara di aver visto nella zona in cui abita persone che si drogano o che spacciano droga, prostitute in cerca di clienti, persone senza fissa dimora o atti di vandalismo contro il bene



pubblico. Nel 2009 la stessa percentuale era pari al 15,6%. Tale diminuzione riguarda tutte le ripartizioni geografiche, in particolare il Mezzogiorno dove la percezione del degrado scende di 5,3 punti percentuali.

Sostanzialmente stabile anche la quota di persone che hanno dichiarato di avere avuto paura di stare per subire un reato, pari nel 2016 al 6,5%. Nel 2016, questa è sentita maggiormente da chi vive nel Nord (7,2%) e nel Centro (7%), mentre è più bassa nel Mezzogiorno (4,9%). Hanno avuto più occasioni di temere di subire reati le persone che vivono in Lombardia (9,5%), Emilia-Romagna (8,5%) e Veneto (7,6%) per quanto riguarda il Nord; nel Lazio (7,9%) e in Basilicata (6,9%) per il Centro e il Sud, mentre quelle che ne hanno avute meno sono gli abitanti del Piemonte (2,6%).

L'Istat ha introdotto una serie di quesiti nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015 - 2016 per studiare il fenomeno della corruzione. Si stima che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita sia stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni (2,7% negli ultimi 3 anni, 1,2% negli ultimi 12 mesi). L'indicatore complessivo (7,9%) raggiunge il massimo nel Lazio (17,9%) e il minimo nella Provincia autonoma di Trento (2%), ma la situazione sul territorio è molto diversificata a seconda degli ambiti della corruzione. Nella progettazione dell'indagine sono stati definiti otto settori chiave in cui esplorare tutte queste componenti: sanità, assistenza, istruzione, lavoro, uffici pubblici, giustizia, forze dell'ordine, public utilities. Su questi primi risultati si fonderanno ulteriori sviluppi inerenti alla tematica della corruzione, così come stabilito dal protocollo d'intesa con ANAC in materia di integrità, trasparenza e analisi del fenomeno della corruzione. Le percentuali cambiano in relazione ai diversi temi: la quota di famiglie che ha ricevuto tali richieste nel corso della vita è del 3,2% nel settore lavorativo (0,8% nei 3 anni precedenti l'intervista), del 2,4% in ambito sanitario (1,2% negli ultimi 3 anni) per quanto concerne visite mediche specialistiche o accertamenti diagnostici, ricoveri o interventi. Sempre sul fronte sanità, il 9,7% delle famiglie (5,5% negli ultimi 3 anni) ha ricevuto la richiesta di fare, per un suo componente, una visita a pagamento nello studio privato del medico prima di accedere al servizio pubblico per essere curati (ad esempio prima di un intervento chirurgico, un parto, o per esami specialistici). Sebbene questi casi non rappresentino nella definizione giuridica italiana circostanze di vera e propria corruzione, sono però rappresentativi di situazioni in cui per avere un servizio pubblicamente disponibile in realtà si è indotti a "pagare", senza contare che, a livello internazionale, sono parte della "corruption" in senso esteso. Quanto al



settore giustizia, sono il 2,9% le famiglie che hanno avuto una richiesta di denaro, regali o favori da parte di un giudice, un pubblico ministero, un cancelliere, un avvocato, un testimone o altri. In particolare, per il 2,1% delle famiglie la richiesta si è esplicitata nell'ambito delle cause civili. La richiesta di denaro o scambi ha coinvolto il 2,7% delle famiglie che nel corso della vita hanno fatto domanda di benefici assistenziali come contributi, sussidi, alloggi sociali o popolari, pensioni di invalidità e il 2,1% delle famiglie che si sono rivolte agli uffici pubblici. In particolare, si stima all'1,5% la percentuale delle famiglie a cui è accaduto quando si sono recate presso uffici pubblici comunali, della Regione o della Provincia. Percentuali ancora inferiori si hanno per le richieste di denaro o favori in cambio di facilitazioni da parte delle forze dell'ordine o delle forze armate (1%), nel settore dell'istruzione (0,6%), al momento dell'iscrizione a scuole universitarie o di specializzazione o per essere promosso, rispettivamente lo 0,2% e lo 0,5%. La percentuale più bassa riguarda le public utilities: sono lo 0,5% le famiglie che al momento della domanda di allacci, vulture o riparazioni per l'energia elettrica, il gas, l'acqua o il telefono, hanno avuto richieste di pagamenti in qualsiasi forma per ottenere o velocizzare i servizi richiesti. La situazione sul territorio appare notevolmente diversificata. L'indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 17,9% del Lazio e il 2% della Provincia autonoma di Trento. Valori particolarmente elevati presentano anche l'Abruzzo e la Puglia, rispettivamente 11,5% e 11%, la Basilicata e il Molise, mentre all'opposto si collocano alcune regioni del Nord come la provincia autonoma di Bolzano, il Piemonte e la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Marche.

Il 13,1 % degli intervistati conosce persone vittime di corruzione. La prevalenza varia a seconda del settore coinvolto e in relazione all'area geografica di residenza: si passa dal 7,9% dei cittadini residenti nel Nord-est, (l'area meno coinvolta del Paese, con il minimo del 3,9% in Friuli Venezia Giulia) al 19,7% del Sud, con la Puglia che registra la prevalenza più alta, pari al 32,3%. Prevalenze decisamente più elevate rispetto alla media nazionale del 13,1% si rilevano anche nel Lazio (21,5%), in Abruzzo (17,5%), Sicilia (15,4%) e Sardegna (15,0%).



6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Nella fase di analisi dei rischi di corruzione che caratterizzano l'operatività di GEOFOR S.P.A. è stata sviluppata un'analisi del contesto interno, coerentemente con lo standard internazionale ISO 31000: 2010, individuato dalla Determina n. 12 dell'ANAC come *best practice* di riferimento per lo sviluppo dei sistemi di *risk management*.

L'analisi è avvenuta attraverso vari strumenti. In prima battuta, è stata analizzata la documentazione esistente riguardante i sistemi organizzativi, gestionali e di controllo presenti nella società. Nello specifico sono stati esaminati i seguenti documenti:

- organigramma e funzionigramma;
- verbali dell'Organismo di Vigilanza;
- documenti presenti nel Sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza (di cui ne fanno parte il Modello 231 e il Codice etico).;
- regolamenti aziendali (quali il Regolamento per il reclutamento del personale, il Regolamento per la gestione delle sponsorizzazioni, ecc...);
- ordini di servizio che danno specifiche disposizioni in merito ai processi sensibili.

In secondo luogo, sono state svolte le interviste con i responsabili delle aree funzionali in cui si articola la struttura organizzativa di GEOFOR S.P.A.

L'esame della documentazione e lo svolgimento delle interviste hanno permesso di analizzare tutta l'attività svolta dall'azienda. Sono stati esaminati, dunque, tutti i processi gestionali di GEOFOR S.P.A. come raccomandato dall'ANAC. L'analisi è avvenuta attraverso la tecnica della descrizione narrativa (narrative) dei processi che consiste nella descrizione analitica degli elementi costitutivi dei processi medesimi. Gli output di queste attività sono riportati nelle Parti speciali del Piano.

GEOFOR ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati.

L'attuale sistema di amministrazione e controllo della Società prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, di un Collegio Sindacale e di un Revisore Legale. Inoltre, a seguito dell'approvazione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 il CdA ha nominato un Organismo di Vigilanza.



A livello organizzativo sono inoltre presenti due procuratori speciali (per un dettaglio dei poteri si rinvia alla visura camerale della Società).

La Società ha individuato, come RPCT, la Sig.ra Monica Fabbri.

La Dott.ssa Elisa Cuccuru è individuata quale responsabile dell'iscrizione e dell'aggiornamento dei dati nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti.

Per l'individuazione delle attività aziendali più sensibili dal punto di vista della prevenzione della corruzione si rinvia alle parti speciali A) e B) del presente Piano, in cui è presente la valutazione del rischio per ciascun processo aziendale.



7. LE MISURE DI CARATTERE GENERALE: INTRODUZIONE

Le misure di carattere generale (trasversali) comprendono le azioni di prevenzione del rischio che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività realizzate da GEOFOR S.P.A. che contribuiscono a favorire la prevenzione della corruzione;
- b) l'informatizzazione dei processi;
- c) il sistema dei controlli;
- d) la rotazione del personale;
- e) il Codice etico;
- f) il sistema disciplinare;
- g) il *whistleblowing*;
- h) la nomina dei referenti per la prevenzione;
- i) la formazione e la comunicazione del Piano;
- j) la verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- k) verifica su incarichi assegnati a dipendenti pubblici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro;
- l) il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali;
- m) il regolamento di funzionamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



8. SISTEMA DI CONTROLLI

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge, GEOFOR S.P.A. intende identificare e definire le linee guida, nonché le attività programmatiche e propedeutiche, al fine di sviluppare il PTPCT, dando attuazione alla Legge 190/2012 e alle Linee Guida dell'ANAC, con la finalità di definire, nel contrasto e nella prevenzione della corruzione, un sistema di controllo interno e di prevenzione, integrato con gli altri elementi già adottati dalla Società (in particolare il sistema di gestione integrato e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001) cogliendo altresì l'opportunità fornita dalla Legge per introdurre nuove ed ulteriori misure e/o rafforzare quelle esistenti, con un'azione coordinata per l'attuazione di efficaci tecniche di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

L'ambito di applicazione della Legge 190/2012 e quello del D. Lgs. 231/2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D. Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa, diversamente dalla Legge 190/2012 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

In relazione ai fatti di corruzione, il D. Lgs. 231/2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne. La Legge 190/2012, invece, fa riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico. Con la conseguenza che la responsabilità a carico del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si concretizza al verificarsi del genere di delitto sopra indicato commesso anche in danno della società, se il responsabile non prova di aver predisposto un Piano adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso.



Alla luce di quanto sopra e in una logica di semplificazione, è assicurato un coordinamento tra le misure di prevenzione ai fini 231 con quelle della Legge 190, tra i controlli per la prevenzione dei rischi di cui al D. Lgs. 231/2001 e quelli per la prevenzione dei rischi di corruzione di cui alla Legge 190/2012, nonché tra le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e quella dell'OdV. Il coordinamento è assicurato anche dal fatto che le presenti Misure costituiscono una specifica sezione del Modello 231, come richiesto dalla delibera ANAC n. 1134/2017.

L'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è a sua volta coordinata con il monitoraggio che l'OdV svolge sull'attuazione delle misure previste ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Al fine di ridurre la probabilità di commissione di rischi di corruzione la Società si è dotata delle misure di controllo descritte di seguito. Tali misure prevedono sia la creazione di nuovi presidi sia il rafforzamento di quelli già presenti, come riportato nelle parti speciali B) e D) del Piano.



9. ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione dei processi aziendali, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

La Società presenta processi gestionali caratterizzati da specificità tecniche produttive che richiedono professionalità qualificate per l'efficace realizzazione dei medesimi. Queste due condizioni portano a escludere l'applicazione della misura di rotazione del personale nelle aree a rischio.

Il PNA 2016, tra le misure preventive da adottare che possono avere effetti analoghi a quello della rotazione del personale, suggerisce di mettere in atto modalità operative che favoriscano l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni". A tal fine la Società dovrà mettere in atto le seguenti misure:

- attribuzione del ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) a più figure all'interno dell'organizzazione, in conformità all'art. 31 del D. Lgs. 50/2016;
- assicura la rotazione dei soggetti facenti parte delle commissioni giudicatrici per l'affidamento di beni, servizi e lavori.

Il RPCT, anche avvalendosi delle verifiche indipendenti svolte da parte di consulenti esterni e dell'Organismo di Vigilanza, deve prestare particolare attenzione al corretto funzionamento di tali controlli e deve monitorarne costantemente la loro efficacia preventiva. A tal riguardo il Responsabile Compliance cura la rendicontazione delle gare svolte redigendo apposito tabulato nel quale, in ordine cronologico, sono riportati i seguenti dati: anno di indizione della procedura, oggetto della gara, numero di CIG, nominativo del RUP, nominativo dei componenti la commissione giudicatrice, nominativo del DEC, denominazione o ragione sociale dell'aggiudicatario e dei concorrenti in graduatoria, importo a base d'asta, importo di



aggiudicazione, esercizio dell'opzione o del rinnovo, varianti in corso d'opera, data di inizio e fine del contratto, importi pagati, eventuali contenziosi.



10. LE MISURE DI TRASPARENZA

La trasparenza costituisce uno dei principi più importanti che caratterizza la gestione di GEOFOR S.P.A. e ispira le decisioni ed i comportamenti di tutti quei Soggetti che operano per conto della Società.

L'adozione di tale principio e l'attuazione di un insieme di azioni finalizzate ad assicurare la trasparenza dell'attività societaria rappresentano delle misure fondamentali anche per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento di GEOFOR S.P.A.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività più esposte al rischio di comportamenti corruttivi permette, infatti, di:

- favorire forme di controllo sull'attività di GEOFOR S.P.A. da parte di soggetti interni ed esterni;
- garantire l'applicazione del principio di *accountability*;
- svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Tramite la pubblicazione di informazioni sul proprio sito Internet, la società rende conto a tutti i suoi *stakeholders* delle modalità delle attività svolte, dei provvedimenti assunti e di una serie di altri aspetti che caratterizzano la sua gestione.

Per adempiere alle regole normative in vigore relative alla trasparenza delle società in controllo pubblico, GEOFOR S.P.A. ha provveduto alla predisposizione di un Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e alla creazione nel proprio sito Internet di una sezione denominata "Società Trasparente" nella quale la società pubblica tutte le informazioni previste dal D. Lgs. 33/2013. Il suddetto PTTI costituisce una specifica sezione del presente Piano, contenuta in particolare al paragrafo 26.

La figura di Responsabile della trasparenza, in aderenza a quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013 e dal PNA 2016, coincide con la figura di Responsabile della prevenzione della corruzione.



11. IL CODICE ETICO

Tra le misure di carattere generale adottate da GEOFOR S.P.A. per prevenire la corruzione si annoverano le disposizioni contenute nel Codice Etico che costituisce parte integrante del Modello organizzativo e gestione D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

I principi e le regole di condotta contenute nel Codice Etico devono essere considerati parte integrante del PTPCT poiché arricchiscono il sistema di controllo preventivo creato da GEOFOR S.P.A. per ridurre la probabilità di manifestazione dei reati di corruzione.

Al fine di prevenire tali reati è fatto obbligo per tutti i soggetti che a diverso titolo operano presso GEOFOR S.P.A. di:

- rispettare i principi-guida e le regole previste nel Codice Etico di GEOFOR S.P.A.;
- astenersi da condotte che possano determinare una violazione, anche soltanto parziale, dei principi e delle regole incluse nel codice medesimo;
- astenersi dal realizzare qualsiasi comportamento che possa determinare il configurarsi di uno dei reati previsti dal Titolo II, Capo I del codice penale o che possa creare un malfunzionamento di GEOFOR S.P.A.;
- collaborare attivamente con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per favorire l'attuazione delle misure previste dal Piano.

In quanto parte integrante del Piano il monitoraggio del rispetto del Codice Etico rientra tra le attribuzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La Società integra il proprio Codice etico con Codice di comportamento dei dipendenti pubblici ex D.P.R. 62/2013.



12. IL SISTEMA DISCIPLINARE

Il sistema disciplinare, vale a dire l'insieme delle sanzioni previste per la violazione delle norme contenute nel PTPCT, è considerato nella prassi aziendale uno strumento che può contribuire a favorire l'attuazione del Piano. Per tale motivo GEOFOR S.P.A. ha ritenuto opportuno inserire il sistema disciplinare tra le misure di carattere generale per la prevenzione della corruzione.

Il rispetto delle disposizioni previste dal presente Piano rientra tra i doveri di chi opera per conto della Società.

Ne consegue che una sua violazione può integrare dei comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. La violazione delle disposizioni contenute nel Piano, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Codice Etico può essere fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni. La violazione dei suddetti documenti può dar luogo, inoltre, anche al configurarsi di responsabilità penale e civile dei dipendenti e dei dirigenti.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio di GEOFOR S.P.A. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dal contratto collettivo nazionale.

Le sanzioni irrogabili in caso di infrazioni alle regole del Piano sono, in ordine crescente di gravità:

a) conservative del rapporto di lavoro:

- rimprovero inflitto verbalmente;
- rimprovero inflitto per iscritto;
- multa di importo variabile fino ad un massimo di ore dalla retribuzione base non superiore a quanto previsto dal CCNL;
- sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo non superiore a quanto previsto dal CCNL;

b) risolutive del rapporto di lavoro:



- licenziamento con preavviso e T.F.R.;
- licenziamento senza preavviso e con T.F.R.

La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- i tempi e le modalità concrete di realizzazione dell'infrazione;
- intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia, con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- comportamento complessivo del lavoratore;
- mansioni del lavoratore;
- entità del danno o del pericolo come conseguenza dell'infrazione per la Società e per tutti i dipendenti ed i portatori di interesse della Società stessa;
- prevedibilità delle conseguenze.

Per quanto riguarda il personale di GEOFOR S.P.A. si prevede che:

- a) incorre nei provvedimenti di rimprovero verbale o scritto il lavoratore che violi le procedure interne previste dal presente Piano (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- b) incorre nel provvedimento della multa il dipendente che violi più volte le procedure interne o che ripeta, nell'espletamento delle attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano, sempre che tali azioni diano luogo a una "lieve trasgressione dei regolamenti aziendali";
- c) incorre nel provvedimento della sospensione dal servizio e dalla retribuzione il dipendente che, nel violare le misure previste dal presente Piano o adottando, nell'espletamento di attività, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Piano stesso, arrechi danno alla Società o lo esponga a una situazione oggettiva di pericolo per l'integrità dei beni dell'azienda o per la sua reputazione. In questi casi dovrà ravvisarsi in tali comportamenti la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l'integrità delle risorse di GEOFOR S.P.A. o il compimento di atti contrari ai suoi interessi derivanti da una "grave trasgressione dei regolamenti aziendali";



d) incorre nel provvedimento del licenziamento senza preavviso il dipendente che adotti, nell'espletamento delle attività un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Piano e diretto in modo univoco al compimento di un reato descritto nel par. 3, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di “azioni che costituiscono delitto a termine di legge”.

La recidiva costituisce un'aggravante e comporta l'applicazione di una sanzione più grave.

Per quanto riguarda le misure a carico di soggetti terzi (collaboratori a vario titolo) la violazione delle regole di cui al presente Piano costituisce inadempimento degli obblighi contrattuali che può portare, nei casi più gravi, alla risoluzione del contratto.

A tal proposito nei singoli contratti stipulati di volta in volta con i Terzi dovranno essere istituite clausole ad hoc per disciplinare le conseguenze derivanti dalla violazione del Piano che andranno ad integrare le clausole previste dal Modello organizzativo e gestione D. Lgs. n. 231/2001. In ogni caso resta salvo il diritto al risarcimento dei danni cagionati alla Società in conseguenza della violazione delle misure previste dal Piano e dal Codice Etico.

Nei casi di violazione di quanto previsto dal presente Piano, il potere disciplinare è esercitato secondo le procedure e le modalità previste dalle norme di legge e delle regole definite dalla società.

Ogni violazione del Piano e delle misure stabilite in attuazione dello stesso da chiunque commesse, deve essere immediatamente comunicata per iscritto al RPCT. Il dovere di segnalare la violazione del Modello grava su tutti i destinatari del Piano.



13. IL WHISTLEBLOWING

Il whistleblowing costituisce un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati di cui GEOFOR S.P.A. intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. Il *whistleblowing* è adottato per favorire la segnalazione di illeciti ed irregolarità da parte del personale di GEOFOR S.P.A. e di persone ed organizzazioni esterne.

Per quanto riguarda le segnalazioni da parte di soggetti interni, l'art. 54-*bis* del D. Lgs. 165/2011, così come modificato dalla legge 179/2017, prevede una specifica forma di tutela nei confronti del dipendente che segnali degli illeciti: *“1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, de mansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.”*

Per favorire l'applicazione dello strumento del *whistleblowing* e delle misure a tutela del dipendente definite dalle linee guida dell'ANAC, GEOFOR S.P.A. ha istituito un canale di comunicazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che consiste nell'istituzione di un indirizzo di posta elettronica riservato, che potrà essere utilizzato dai dipendenti e da soggetti terzi per comunicare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nel corso della loro attività.

L'indirizzo di posta elettronica da utilizzare per eventuali comunicazioni è anticorruzione@geofor.it. Per le comunicazioni anonime si potrà utilizzare la cassetta postale della Società.



Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunte dal RPCT le comunicazioni dovranno essere inviate all'Organismo di Vigilanza all'indirizzo di posta elettronica odv@geofor.it Come previsto dall'art. 54-bis, co. 3m del D. Lgs. 165/2001, il RPCT s'impegna ad agire affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. Come previsto dall'articolo sopra citato, *“... Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.”*

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dovrà prendere in esame anche eventuali segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che riceve la comunicazione, compiuti gli accertamenti necessari per valutare la fondatezza dei fatti denunciati, dovrà, laddove tali accertamenti dimostrino un possibile compimento di illeciti, svolgere tempestivamente le investigazioni necessarie per poter stabilire se il fatto denunciato si è ragionevolmente verificato.

Delle segnalazioni ricevute e degli eventuali illeciti accertati dovrà essere data informativa al Consiglio di Amministrazione e nella relazione annuale sull'attività svolta, fermo restando l'esigenza di assicurare la riservatezza di eventuali dati sensibili e di dati giudiziari.

Come previsto dall'art. 54-bis, co. 9 del D. Lgs. 165/2001, *“Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.”*



14. REFERENTI PER LA PREVENZIONE

Al fine di rafforzare il monitoraggio del Piano e favorire l'applicazione delle misure contenute nel presente documento, sono stati identificati i referenti per la prevenzione della corruzione, identificabili rispettivamente con:

- 1) Responsabile Sistema di gestione, sicurezza e ambiente;
- 2) Responsabile Compliance – legale contratti – risorse umane;
- 3) Responsabile Comunicazione e relationship;
- 4) Direttore Area Corporate;
- 5) Responsabile Billing;
- 6) Responsabile Information communications technology;
- 7) Responsabile Impianti;
- 8) Responsabile Raccolta e igiene urbana;
- 9) Responsabile Pianificazione e controllo qualità;
- 10) Responsabile Manutenzioni.

I referenti, ciascuno per la propria area di competenza, hanno il compito di:

- 1) monitorare la predisposizione delle misure di prevenzione della corruzione previste nelle parti speciali del Piano;
- 2) favorire l'attuazione delle misure di cui al punto precedente e promuovere il rispetto delle disposizioni contenute nel piano;
- 3) fornire, con il supporto del RPCT, spiegazioni e delucidazioni sul contenuto del Piano in modo da favorirne l'applicazione;
- 4) svolgere un'attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza tramite la compilazione di schede di flussi informativi in cui comunicano l'andamento delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, lo stato di attuazione delle misure ed altre informazioni utili per favorire l'attività di monitoraggio da parte del responsabile medesimo;
- 5) segnalare tempestivamente al RPCT situazioni che possono dar luogo ad un'accentuazione del rischio di corruzione o eventuali comportamenti illeciti di cui vengono a conoscenza nel corso della loro attività.



15. LA FORMAZIONE E LA COMUNICAZIONE

La formazione del personale costituisce un'altra importante componente del sistema di prevenzione della corruzione.

Tramite l'attività di formazione GEOFOR S.P.A. intende assicurare la corretta e piena conoscenza delle regole contenute nel Piano da parte di tutti i Soggetti che operano nei processi esposti al rischio di corruzione.

In particolare, l'attività di formazione è finalizzata a:

- assicurare lo svolgimento dell'attività da parte di soggetti consapevoli dei rischi connessi allo svolgimento del loro incarico che nell'assumere le decisioni inerenti la loro mansione operino sempre con cognizione di causa;
- favorire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- contribuire alla diffusione di principi e di valori etici e di correttezza del comportamento amministrativo;
- creare una base omogenea minima di conoscenza, come presupposto per programmare in futuro la rotazione del personale;
- creare una competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- favorire la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa per ridurre la probabilità di compimento di azioni che possono creare un malfunzionamento della società;
- ridurre la possibilità che possano verificarsi delle prassi contrarie all'interpretazione delle norme applicabili.

L'attività di formazione è stata svolta successivamente alla data di prima approvazione del PTPCT e un'ulteriore attività formativa è stata svolta ad aprile 2018, al fine di formare il personale circa le modifiche intervenute nel Piano 2018-2020.

La formazione ha avuto ad oggetto:



- una parte istituzionale comune a tutti i destinatari sui temi dell'etica e della legalità, sulla normativa di riferimento, sul Piano ed il suo funzionamento;
- una parte speciale in relazione a specifici ambiti operativi, che, avendo quale riferimento la mappatura delle attività sensibili, è volta a diffondere la conoscenza dei reati, le fattispecie configurabili, i protocolli ed i presidi specifici delle aree di competenza del personale.

L'attività formativa si è svolta in conformità con le procedure interne previste dalla società.

È previsto lo svolgimento di un'attività formativa nel corso dei primi sei mesi del 2019, al fine di aggiornare i dipendenti in merito all'aggiornamento del Piano per il triennio 2019-2021. All'attività formativa parteciperanno i seguenti soggetti;

- RPCT;
- Responsabili Area Corporate e Operation;
- Responsabili di Settore;
- altri dipendenti che ciascun Responsabile di Settore ritiene utile coinvolgere.

È previsto lo svolgimento di attività formative in tutte quelle circostanze in cui intervengano dei fattori di cambiamento del Piano che determinano una modifica sostanziale dei suoi contenuti ed ogni qualvolta il RPCT lo ritenga opportuno per rafforzare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione.

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano si prevede, inoltre, che:

- il Piano sia pubblicato sul sito internet aziendale, nella sezione “*Società trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della corruzione*”;
- sia inviata una nota informativa a tutto il personale della Società, ai collaboratori a vario titolo, in seguito all'aggiornamento annuale del Piano in cui si invitano i suddetti soggetti a prendere visione del Piano sul sito internet del Società;
- al personale neo assunto, compresi i collaboratori a vario titolo, venga data informativa in merito ai contenuti del PTPCT, con la quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza per la prevenzione della corruzione. Tali soggetti saranno tenuti a rilasciare una dichiarazione sottoscritta ove si attesti la presa visione del piano.



16. VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA' PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Il D. Lgs. n. 39 del 2013, recente “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190” ha disciplinato alcune specifiche ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati, di incarichi di amministratore delegato, presidente con deleghe gestionali dirette e di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente. Al contempo il medesimo D. Lgs. 39/2013 ha disciplinato specifiche cause di incompatibilità con riferimento agli incarichi dirigenziali o di vertice sopra indicati.

Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All’interno delle società è necessario che sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l), del D. Lgs. 39/2013, e cioè “*l) per “incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico”, gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico”, e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.*

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione;
- art. 6, sulle “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale”;



- art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale³”.

Per i dirigenti si applica l’art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e alle linee guida dell’ANAC, le società devono adottare le misure necessarie ad assicurare che:

- a) negli atti di attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell’incarico;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all’atto del conferimento dell’incarico.

Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All’interno delle società è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore,

³ D.Lgs. 39/2013, art. 7:

“1. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l’incarico, ovvero nell’anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;*
- b) gli incarichi dirigenziali nell’amministrazione regionale;*
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.*

2. A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l’incarico, ovvero a coloro che nell’anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell’amministrazione locale che conferisce l’incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione;*
- b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a);*
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale;*
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.*

3. Le inconferibilità di cui al presente articolo non si applicano ai dipendenti della stessa amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che, all’atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi.”



come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. 1), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del D. Lgs. 39/2013:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il comma 2⁴;
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”, ed in particolare il comma 3⁵;
- art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”, ed in particolare i commi 1 e 3⁶;

⁴ D.Lgs. 39/2013, art. 9:

“... 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.”

⁵ D.Lgs. 39/2013, art. 11:

“... 3. Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico;*
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;*
- c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione e abitanti della stessa regione.”*

⁶ D.Lgs. 39/2013, art. 13:

“1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare.

... 3. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello locale sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione.”



Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A tali fini, le società devono adottare le misure necessarie ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

L'art. 15 del D. Lgs. 39/2013 dispone che: *"Il Responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato "responsabile", cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto"*.

Inoltre, ai sensi del co. 2 dell'art. 15, il Responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nell'ambito delle attività di accertamento assegnata al RTPC deve tenersi conto anche dell'art. 20 del D. Lgs. 39/2013, che impone a colui al quale l'incarico è conferito, di rilasciare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate dallo stesso decreto.



17. ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D. Lgs. 165/2001, secondo cui *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri... “la società attua le seguenti misure:*

- inserimento nelle varie forme di selezione del personale della condizione ostativa all'assunzione sopra menzionata;
- integrazione del Regolamento per il reclutamento del personale con la specificazione della suddetta causa ostativa;
- inserimento nei contratti o nelle lettere di incarico con i consulenti della condizione ostativa per l'incarico professionale sopra menzionata;
- dichiarazione di insussistenza per i soggetti interessati della suddetta causa ostativa;
- svolgimento di un'attività di vigilanza sul rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter del D. Lgs. 165/2001.



18. CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte di un dipendente o dirigente di GEOFOR S.P.A. potrebbe realizzare situazioni di conflitto di interesse che potrebbero compromettere il buon andamento dell'azione della Società, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi la Legge 190/2012 è intervenuta a modificare il regime di svolgimento degli incarichi extra istituzionali da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, in particolare prevedendo che le amministrazioni devono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali; infatti, l'art. 53, comma 5, del D. Lgs. 165/2001, come modificato dalla Legge 190/2012, prevede che *“In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente”*.

La Società ha comunicato ai dipendenti, con l'Ordine di servizio n. 14 del 19/02/2016, il divieto allo svolgimento di incarichi extra – istituzionali nel caso in cui questi siano incompatibili con l'attività della società stessa, perché in posizione di conflitto di interessi (ad esempio, per un incarico presso uno dei fornitori della Società). La Società richiede inoltre ai dipendenti la comunicazione preventiva allo svolgimento di consulenze, rapporti di lavoro autonomo, occasionale e continuativo (sotto qualsiasi forma contrattuale) ed incarichi in organi sociali, al fine di valutare l'insussistenza di elementi di conflitto di interessi.



19. LE ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

Il sistema di controllo preventivo finalizzato a prevenire la corruzione comprende inoltre le seguenti misure:

- l'informatizzazione dei processi, che comprende tutte quelle attività finalizzate ad automatizzare la gestione dei processi diretti e di supporto di GEOFOR S.P.A. sfruttando le opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione. Al fine di assicurare la tracciabilità dei processi è prevista la conservazione in formato digitale di tutti i documenti prodotti da GEOFOR S.P.A. nel corso dei processi istituzionali. Sono stati, inoltre, impostati sistemi di back up automatico per minimizzare il rischio di perdita dei documenti;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini delle misure previste dal Piano, che consiste nella verifica periodica da parte del RPCT sull'attuazione delle misure previste nel presente Piano al fine di monitorare il rispetto dei tempi programmati;
- predisposizione e attuazione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, con la presenza di un Organismo di Vigilanza indipendente, volto a verificare l'attuazione del Modello;
- sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza;
- un sistema di flussi informativi inviati dai referenti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e all'Organismo di Vigilanza.



20. IL REGOLAMENTO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

20.1. Identificazione e durata

Il Consiglio di Amministrazione di GEOFOR S.P.A. ha identificato, in data 15/09/2017, un nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuandolo nella figura della Sig.ra Monica Fabbri.

All'atto di nomina del responsabile, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a verificare che il RPCT:

- a) non è stato condannato da parte dell'autorità giudiziaria per i reati previsti dal Titolo II, Capo I del codice penale, né per altri reati previsti dal codice penale;
- b) non è destinatario di provvedimenti disciplinari adottati da parte di GEOFOR S.P.A.;
- c) si è distinto nel corso dell'incarico per un comportamento integerrimo.

20.2. Le funzioni ed i compiti

Le funzioni ed i compiti del RPCT previsti dalla Legge 190 del 2012 comprendono:

- a) l'elaborazione della proposta di Piano, che deve essere adottato dall'organo amministrativo;
- b) la definizione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) la verifica dell'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità. In particolare, tale verifica comprende la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) la proposta di modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- e) l'individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;



- f) la predisposizione entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero altra data stabilita da ANAC) di una relazione recante i risultati dell'attività svolta da inviare all'organo amministrativo e da pubblicare sul sito Web dell'azienda.

Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 39/2013 rientrano tra i compiti del RPCT:

- a) la cura, anche attraverso le disposizioni del Piano, che nell'azienda, siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi;
- b) la contestazione all'interessato dell'esistenza o dell'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto;
- c) la segnalazione di casi di possibili violazioni delle disposizioni del presente decreto all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Tra gli altri compiti del RPCT il cui svolgimento appare necessario per adempiere correttamente alle funzioni previste dalla normativa rientrano:

- a) la predisposizione di una relazione in merito all'attività svolta ulteriore rispetto a quella prevista dalla precedente lettera f) se richiesto dall'Organo amministrativo;
- b) la ricezione delle informazioni e delle schede di flussi informativi trasmessi dai referenti del Responsabile della prevenzione in merito al verificarsi di situazioni di rischio, all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, al manifestarsi di fatti di corruzione avvenuti o tentati e di qualsiasi altro evento che i referenti segnalano al RPCT;
- c) la ricezione delle segnalazioni da parte del personale dell'azienda o di soggetti esterni nell'ambito del meccanismo del *whistleblowing* descritto nel paragrafo 13;
- d) la ricezione della comunicazione in merito ad eventuali discriminazioni subite da parte del soggetto che ha segnalato degli illeciti;
- e) lo svolgimento di un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati eventuali scostamenti tra gli obiettivi di performance riferibili al Piano ed i risultati conseguiti;



- f) l'individuazione delle misure correttive da inserire nel Piano anche in coordinamento con i referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

20.3. Poteri e mezzi

Nello svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT ha accesso senza limitazioni alle informazioni aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo.

Il RPCT ha l'autorità di accedere a tutti gli atti aziendali, riservati e non, pertinenti con l'attività di controllo ed in particolare:

- alla documentazione prodotta da GEOFOR S.P.A. nel corso dei processi strumentali e di supporto;
- alla documentazione relativa ai contratti attivi e passivi;
- alle informazioni e ai dati relativi al personale aziendale e più in generale qualunque tipo di informazione o dati aziendali anche se classificati "confidenziale", fermo rimanendo il rispetto della normativa di legge in materia di "privacy";
- ai dati e alle transazioni contabili e finanziarie;
- alle procedure aziendali, ai regolamenti organizzativi e altra documentazione che disciplina il funzionamento della Società;
- ai piani, budget, previsioni e più in generale piani e rendiconti economico-finanziari a breve, medio, lungo termine.

Nel caso di controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza degli stessi.

Il RPCT ha l'autorità di accedere fisicamente alle aree che sono oggetto di verifica, intervistando quindi direttamente il personale aziendale e, ove necessario, conducendo accertamenti dell'esistenza di determinate informazioni o del patrimonio aziendale.

La circolare n. 1 del Dipartimento della funzione pubblica stabilisce che considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, le



amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

A tal fine si prevede che il RPCT è dotato dei seguenti mezzi:

- 1) avvalersi del supporto delle professionalità interne all'azienda che svolgono attività di controllo interno;
- 2) laddove le risorse e le professionalità interne non fossero sufficienti per svolgere le funzioni descritte nel paragrafo precedente, il RPCT potrà richiedere al Consiglio di Amministrazione di approvare, nei limiti della disponibilità di budget, una dotazione adeguata di risorse finanziarie, della quale il RPCT potrà disporre per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento dei compiti. La proposta potrà avvenire in occasione della presentazione del piano delle verifiche annuali di cui al paragrafo precedente;
- 3) disporre della facoltà, con autonomi poteri di rappresentanza, di stipulare, modificare e/o risolvere incarichi professionali a soggetti terzi in possesso delle competenze specifiche necessarie per la migliore esecuzione dell'incarico, nei limiti della disponibilità di budget indicata nel punto precedente. Il RPCT dovrà fornire all'organo amministrativo, la rendicontazione analitica delle spese sostenute nell'esercizio precedente;
- 4) qualora si rendesse necessario l'espletamento di attività aggiuntive rispetto a quanto previsto annualmente, il RPCT potrà richiedere la convocazione del Consiglio di Amministrazione per una revisione dei limiti di spesa;
- 5) la facoltà di operare in stretto raccordo con l'Organismo di Vigilanza 231, i Referenti per la prevenzione e il personale che opera nelle aree esposte al rischio di corruzione.

I controlli sulle misure specifiche del Piano che il RPCT dovrà svolgere sono indicati analiticamente nella Parte speciale E) del presente Piano.



21. PARTE SPECIALE A: PROCESSI A RISCHIO

Come evidenziato nel Paragrafo 4, l'attività di analisi del rischio si è sviluppata attraverso l'individuazione, all'interno delle aree gestionali di GEOFOR S.P.A., di processi e sub-processi sensibili.



Processo sensibile: Gestione del personale

Responsabile: Compliance – Legale contratti – Risorse Umane

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Assunzioni	Definizione fabbisogno personale	Il consiglio di amministrazione, anche sulla base delle proposte avanzate dal soggetto responsabile dell'organizzazione della macrostruttura e microstruttura, individua il profilo professionale nonché le mansioni dei soggetti da reclutare e definisce il numero di assunzioni da effettuare che può avvenire anche in un tempo definito in relazione alla situazione di fattibilità organizzativa ed economica dell'azienda. Inoltre, delibera la tipologia contrattuale da applicare, ossia se a tempo indeterminato o determinato.	Attività interna a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) 	Manifestazione di un fabbisogno non effettivo per favorire l'assunzione di determinati soggetti
Assunzioni	Definizione modalità di reclutamento del personale	Le modalità di reclutamento del personale sono definite nel Regolamento per la selezione del personale, a cui si rinvia, e che viene considerato a tutti gli effetti parte integrante del presente Piano.	Attività interna a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo di metodi di selezione agevolati al fine di favorire l'assunzione di una specifica persona - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione
Assunzioni	Reclutamento tramite contratto di somministrazione lavoro	Nei casi di terziarizzazione del reclutamento, la ricerca dei candidati è affidata all'agenzia di somministrazione scelta con una procedura aperta finalizzata alla stipula di un accordo quadro. L'ufficio Risorse Umane, sentito il Responsabile di Settore, fornisce all'agenzia tutti i dati richiesti, ed	Candidati per la copertura del fabbisogno	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere 	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di requisiti di selezione 'personalizzati' per favorire l'assunzione di una specifica persona - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>in particolare il profilo del candidato ideale, comprensivo delle competenze necessarie per il ruolo da ricoprire. La selezione avviene mediante una prima valutazione e scrematura da parte dell'Ufficio Organizzazione dei curricula forniti dalle agenzie di somministrazione, oppure pervenuti direttamente in azienda tramite posta, fax o mail, da presentarsi poi al Responsabile di Settore per essere visionati. I profili ritenuti idonei vengono sottoposti a colloquio e/o prova di idoneità. L'esito del colloquio viene registrato compilando la registrazione di sistema denominata "Reg.-OR-11-Scheda valutazione personale somministrato". Il Responsabile di settore informa delle candidature scelte per l'inserimento l'Ufficio Organizzazione, il quale a sua volta comunica i nominativi all'agenzia di lavoro occupandosi delle formalità del contratto di somministrazione. L'Ufficio Risorse Umane compila per quanto di competenza e trasmette all'Unità Qualità, Ambiente e Sicurezza (IST.OR.06 – Gestione personale somministrato, IST.OR.14 – Gestione personale da assumere, IST.OR.18 – Gestione cambio mansione), che organizzerà la visita medica obbligatoria e sottoporrà il soggetto alla relativa formazione ed informazione necessaria allo svolgimento della mansione ricoperta effettuando un periodo di affiancamento obbligatorio. Alla fine del rapporto con il lavoratore somministrato, il suo responsabile consegnerà all'Ufficio Risorse Umane il rendiconto</p>		<p>utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)</p>	<p>trasparenza e dell'imparzialità della selezione</p>



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		della prestazione lavorativa, compilando la registrazione denominata "Reg-OR-20-Scheda valutazione finale personale somministrato".			
Assunzioni	Valutazione e scelta dei candidati	Le modalità di valutazione e scelta dei candidati sono definite nel Regolamento per la selezione del personale, a cui si rinvia, e che viene considerato a tutti gli effetti parte integrante del presente Piano.	Candidati per la copertura del fabbisogno	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) 	Assegnazione ai candidati di un giudizio e punteggio differenti da quelli che sarebbero stati ottenuti con una valutazione imparziale o una valutazione non supportata da evidenze oggettive, dietro il pagamento di denaro o la concessione di altre utilità
Assunzioni	Stipula del contratto	Il contratto di lavoro stipulato con il soggetto individuato per l'assunzione viene firmato dal soggetto che ne ha i poteri.	Candidati individuati a seguito della selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) 	Determinazione di compensi sovradimensionati rispetto all'incarico e ai tempi di svolgimento
Gestione presenze	Gestione presenze	Ogni dipendente di GEOFOR S.P.A. è dotato di un badge personale. La corretta timbratura d'inizio e fine turno è indispensabile per certificare la presenza del lavoratore. Il personale che effettua l'orario giornaliero spezzato ha l'obbligo di certificare la pausa pranzo con il badge all'uscita ed al rientro. Il badge è necessario per accedere all'interno delle diverse strutture della società. Per	Personale interno a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 	Accordi interni al fine di far risultare la presenza di un soggetto sul posto di lavoro nonostante non sia presente



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>gli operai il badge è indispensabile anche per accedere agli spogliatoi. Inoltre è necessario per entrare negli uffici nei casi in cui l'accesso avvenga prima delle 8 e dopo le 19. All'ingresso della sede di Pontedera, presso la portineria, è inoltre presente un tornello, che consente il passaggio di una persona per volta, e che viene azionato ogni volta che un badge autorizzato è avvicinato. Ogni dipendente di GEOFOR S.P.A. deve attivare il tornello con il proprio badge aziendale sia in ingresso che in uscita. In caso di non disponibilità del badge (dimenticanza, perdita, ecc...) il portiere si accerta, tramite telefonata al responsabile, che il presunto dipendente GEOFOR S.P.A. sia ancora in forza all'azienda e , in caso positivo, viene ammesso all'impianto tramite azionamento manuale del tornello. In questi casi di indisponibilità del badge l'interessato, appena entrato in servizio, dovrà presentarsi dal suo Responsabile o dal preposto e richiedere di inserire manualmente la presenza sul software (tale richiesta per gli operai e i lavoratori interinali avviene tramite la compilazione di uno specifico modulo cartaceo). Tale software gestisce tutte le timbrature del badge, le aperture del tornello e gli inserimenti manuali delle presenze. Il Regolamento interno sull'orario di lavoro prevede che il ritardo e le mancate timbrature saranno tollerati fino ad un massimo di 3 episodi al mese. Il superamento di tale limite farà scattare l'iter disciplinare.</p>		<p>c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.)</p>	



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		Periodicamente l'Ufficio Risorse Umane effettua un controllo incrociato tra le aperture del tornello, le timbrature tramite badge e gli inserimenti manuali della presenza.			
Gestione presenze	Gestione attività ed incarichi extra-istituzionali	Nel contratto collettivo nazionale di lavoro è previsto che un'eventuale attività che il dipendente svolge all'esterno della società non deve essere in concorrenza con l'attività aziendale. La Società ha, inoltre, emanato l'Ordine di servizio n. 14/2016, in cui è previsto che i dipendenti debbano comunicare preventivamente alla Società l'eventuale svolgimento di consulenze, di rapporti di lavoro autonomo, occasionale e continuativo (sotto qualsiasi forma contrattuale) ed incarichi in organi sociali, così che questa possa valutare i casi in cui questi siano incompatibili con l'attività della Società stessa, perché in posizioni di conflitto di interessi.	Personale interno a GEOFOR	Violazione delle norme previste nei contratti di assunzione che determinano inquinamento dell'azione amministrativa	Svolgimento di attività extra-istituzionali in conflitto di interesse con l'attività svolta dalla Società

Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo degli automezzi aziendali (Responsabile maintenance)	Il parco auto di GEOFOR S.P.A. si suddivide in due categorie: - auto assegnate ad alcune persone che ricoprono determinate posizioni aziendali. In ragione di ciò tale utilizzo è soggetto alla relativa normativa civilistica e fiscale; - auto in pool, disponibili per il personale	Personale interno a GEOFOR	Peculato (art. 314 c.p.)	Utilizzo dei beni di GEOFOR per finalità estranee all'attività lavorativa

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>dipendente o per gli amministratori dell'azienda per esigenze di servizio. Le auto in pool devono essere categoricamente prenotate-registrate mediante compilazione della registrazione "Reg-MA-06-Registro prenotazione auto in pool ". Il giorno e nell'ora in cui è stata prenotata l'auto, il soggetto richiedente ritira la chiave della stessa dal personale preposto alla custodia dei registri e delle chiavi: questi verifica l'avvenuta prenotazione-registrazione e consegna la chiave dell'auto disponibile. Al termine dell'utilizzo dell'auto aziendale, la stessa deve essere nuovamente parcheggiata negli spazi previsti a tale scopo e deve essere riconsegnata la chiave dell'auto al preposto. In base all'istruzione di lavoro "IST-MA-01-Gestione parco auto", le auto in pool devono essere utilizzate esclusivamente per motivi di servizio,</p>			
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo del carburante (Responsabile maintenance)	<p>Il rifornimento dei mezzi aziendali a gasolio avviene tramite dei serbatoi interni, localizzati nella sede di Pontedera e di Pisa. Il rifornimento di benzina può essere effettuato presso fornitori convenzionati. Per poter effettuare il rifornimento è necessario inserire il proprio badge aziendale, inserire il numero dell'automezzo che si vuole rifornire e i chilometri così come letti dal contachilometri dell'automezzo. A tal fine, all'assunzione di un lavoratore, compreso lavoratore somministrato avente diritto, l'Ufficio Risorse Umane provvede ad abilitare il tesserino del soggetto ad eseguire il rifornimento a tutti i</p>	Attività interna a GEOFOR	Peculato (art. 314 c.p.)	Utilizzo dei beni di GEOFOR per finalità estranee all'attività lavorativa



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>distributori interni di GEOFOR S.P.A. (sede Pontedera e sede Pisa). Per i lavoratori che non hanno abilitato il proprio badge, che usano l'auto aziendale per motivi di servizio, nel caso avessero necessità di fare rifornimento al veicolo prenotato, dovranno fare riferimento all'addetto dell'Ufficio Parco Mezzi che provvederà. Periodicamente viene svolto un controllo, da parte del Responsabile del Parco Mezzi, sulla congruità dei consumi rispetto ai chilometri percorsi dai vari mezzi aziendali. Il Responsabile Servizi Informativi periodicamente effettua un controllo sulla correttezza dell'orario riportato sul serbatoio, così che ci sia precisione sull'ora di erogazione del gasolio, e sul corretto scaricamento dei dati sul sistema informatico.</p>			
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo dei computer e linea internet (Responsabile ICT)	<p>Nel momento in cui è necessario predisporre un PC per un dipendente GEOFOR S.P.A. la richiesta perviene dai Procuratori speciali. A seconda del ruolo che il soggetto ricopre può essere fornito un computer fisso o un portatile. Solitamente i portatili non vengono forniti in modo esclusivo ad un soggetto, ma ad un Ufficio (i dipendenti a questo appartenenti si alterneranno nell'uso dei PC), fatta eccezione per gli addetti dell'Ufficio Servizi Informatici, ognuno dei quali è dotato di un portatile personale, per esigenze lavorative. Quest'ultimo Ufficio mantiene aggiornata costantemente una lista in cui è indicato il numero dei computer disponibili e dei soggetti a cui sono stati assegnati.</p>	Personale interno a GEOFOR	Peculato (art. 314 c.p.)	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo dei beni di GEOFOR per finalità estranee all'attività lavorativa - Rischio che dipendenti e/o collaboratori utilizzino la rete internet aziendale per download/upload di file/applicazioni particolarmente pesanti, in grado di congestionare la rete

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>Ogni utente è dotato di un username e di una password personale, necessari sia per accedere a Windows che per accedere ad internet. Non tutti i computer sono stati abilitati ad accedere ad internet; ciò avviene solo in seguito ad una richiesta pervenuta dal Responsabile di settore. Sul firewall sono impostate delle policy per l'accesso ai siti internet. Alcune categorie di siti sono bloccate (siti pornografici, social network, siti pubblicitari, ecc...), fatta eccezione per i PC di alcuni soggetti (addetti Ufficio Servizi Informatici, Amministratori e Dirigenti), i quali possono navigare liberamente in ogni sito internet</p>			
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo dei cellulari aziendali (Responsabile ICT)	<p>È di competenza dei Procuratori speciali l'autorizzazione per l'attribuzione di un telefono cellulare ad un soggetto e per l'apertura della necessaria scheda telefonica. La successiva gestione spetta all' Ufficio Servizi Informativi. Il Responsabile Servizi Informativi periodicamente e sistematicamente verifica il traffico sugli apparecchi in modo da rilevare eventuali utilizzi patologici. Esistono 3 diverse tipologie di tariffe per i cellulari aziendali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - classe E: i soggetti che hanno tale tipologia di tariffa possono effettuare chiamate soltanto a soggetti appartenenti alla rete aziendale e a una ventina di numeri inseriti in una lista impostata sul sito del gestore telefonico, appartenenti ai fornitori più utilizzati; - classe G: a questa classe appartengono i telefoni 	Personale interno a GEOFOR	Peculato (art. 314 c.p.)	Utilizzo dei beni di GEOFOR per finalità estranee all'attività lavorativa



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		degli impiegati, abilitati all'effettuazione di chiamate a qualsiasi numero di telefono in Italia; - ultima classe, cui fanno parte i telefoni degli amministratori e dei Procuratori speciali, i quali sono abilitati ad effettuare anche chiamate all'estero.			
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo di altri beni aziendali (Resp. maintenance, Resp. impianti, Resp. raccolta e igiene urbana)	Periodicamente dai responsabili delle aree interessate sono monitorate le acquisizioni di beni strumentali in modo da rilevare se esse hanno livelli patologici che possono significare comportamenti penalmente rilevanti o quantomeno anomali.	Personale interno a GEOFOR	Peculato (art. 314 c.p.)	Utilizzo dei beni di GEOFOR per finalità estranee all'attività lavorativa

Processo sensibile: Missioni e rimborsi

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Missioni e rimborsi	Autorizzazione missione (Responsabile di settore)	Manifestazione della necessità di effettuare una missione da parte dei dipendenti, del Presidente e degli Amministratori di GEOFOR S.P.A. Per i dipendenti, la missione è autorizzata dal Responsabile di Settore.	Attività interna a GEOFOR	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) - Peculato (art. 314 c.p.)	Autorizzare missioni non inerenti alle funzioni istituzionali
Missioni e rimborsi	Verifica documentazione	La richiesta di rimborso spese del dipendente deve essere presentata utilizzando il modello "busta nota	Attività interna a GEOFOR	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);	Inosservanza delle norme e delle regole e procedure



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
	(Resp. Compliance, Resp. AFC)	<p>spese" debitamente compilato in ogni sua parte con raccolte all'interno le relative evidenze di spesa. Tale modello, una volta redatto dal dipendente, deve essere autorizzato dal diretto responsabile e successivamente consegnato all'Ufficio Amministrazione e finanza. Nel caso di mancata disponibilità di veicoli aziendali, ovvero nel caso in cui il lavoratore sia preventivamente autorizzato dal diretto Responsabile ad utilizzare per ragioni di servizio automezzi propri, viene riconosciuto il rimborso chilometrico, individuato annualmente con apposito ordine di servizio in base alla pubblicazione delle Tabelle ACI, facendo riferimento ad un'autovettura appartenente al segmento "B". In tal caso per ottenere il rimborso deve essere utilizzato il modello denominato "Reg-OR-18-Rimborsi chilometrici" da consegnare, debitamente firmato dal richiedente nonché dal responsabile e compilato nella parte relativa ai dati del veicolo ed agli indirizzi di partenza e di arrivo, all'Ufficio Amministrazione Personale.</p> <p>La richiesta di rimborso spese da parte del Presidente o degli amministratori deve essere presentata utilizzando il modello "busta nota spese" debitamente compilato in ogni sua parte con raccolte all'interno le relative evidenze di spesa. Tale modello deve essere consegnato all'Ufficio Amministrazione e Finanza per il rimborso da effettuarsi con bonifico bancario. Ogni tre mesi l'Ufficio Amministrazione e Finanza trasmette</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) - Peculato (art. 314 c.p.) 	interne per prevedere il rimborso di spese non rimborsabili



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		all'OdV e al Collegio Sindacale il partitario contenente i rimborsi spese richiesti dal Presidente o dagli amministratori e copia dei moduli e degli allegati da questi presentati.			
Missioni e rimborsi	Liquidazione delle spese (Resp. Compliance, Resp. AFC)	<p>L'Ufficio Amministrazione e finanza provvede, dopo la verifica della documentazione presentata dal soggetto che richiede il rimborso, a rimborsare con bonifico bancario il dipendente e, se richiesto in base alla tipologia dei rimborsi, a passare la documentazione all'Ufficio Amministrazione Personale per ottemperare agli adempimenti del Libro Unico del Lavoro. Il rimborso al dipendente, che per ragioni di servizio usufruisce di prestazioni alberghiere e/o ristorazione (comprese le prestazioni accessorie quali parcheggio, custodia, ecc...), acquisto biglietti del treno, aereo, etc... è effettuato solo ed esclusivamente previa presentazione della fattura intestata a GEOFOR S.P.A.</p> <p>Relativamente ai rimborsi chilometrici, l'Ufficio Amministrazione Personale provvede alla verifica della documentazione presentata dal dipendente e all'iter conseguente, conteggiando i chilometri, per poi liquidare direttamente in busta paga i rimborsi chilometrici conteggiati sulla base della tariffa indicata con apposito ordine di servizio.</p>	Attività interna a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) - Peculato (art. 314 c.p.) 	Inosservanza delle norme e delle regole e procedure interne per prevedere il rimborso di spese non rimborsabili



Processo sensibile: Affidamento di beni, servizi e lavori e consulenze

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Definizione dell'oggetto dell'affidamento (Responsabili di Area/Settore)	I Responsabili delle linee di business nonché i responsabili delle unità di staff predispongono atti di programmazione delle attività con congruo anticipo affinché sia predisposto il budget economico della società per l'esercizio successivo. Il budget economico e quello di tesoreria, e se del caso quello patrimoniale, sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di amministrazione. In caso di eventuale sfioramento del budget economico, i responsabili delle linee di business nonché i responsabili delle unità di staff devono sottoporre al Presidente i motivi per cui ciò si è verificato e attendere le successive determinazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.	Attività interna a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Richiesta di acquisto di beni, servizi, lavori non necessari al funzionamento della struttura bensì per uso o a vantaggio personale o per arrecare un vantaggio ad un fornitore
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Individuazione dello strumento per l'affidamento (Resp. Compliance)	Sulla base del budget economico assegnato per ciascun centro di attività, i responsabili delle linee di business nonché i Responsabili delle unità di staff predispongono quanto necessario per avviare la procedura concorrenziale o, nei casi consentiti dalla legge, l'affidamento diretto. I predetti responsabili si avvalgono dell'Ufficio Legale per qualsiasi approfondimento si rendesse necessario in ordine alle procedure da adottare con specifico riferimento alle questioni giuridico-amministrative. Per contratti di valore inferiore a € 40.000,00 il responsabile della linea di business nonché il responsabile dell'unità di staff, procede	Attività interna a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Utilizzo di una procedura agevolata al di fuori dei casi previsti dalla legge e dai regolamenti per favorire una determinata impresa

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>direttamente o per il tramite dei propri uffici, e comunque effettuando il controllo dell'intero processo, ad inviare ad almeno due fornitori qualificati la richiesta di offerta. Quindi esaminate le offerte ricevute, provvede a richiedere al procuratore speciale l'autorizzazione alla spesa, il tutto utilizzando il gestionale. Conseguita l'autorizzazione alla spesa e acquisito lo smart CIG da parte dell'Ufficio Legale, provvede ad effettuare l'ordine di acquisto sul gestionale.</p>			
<p>Affidamenti di lavori, beni e servizi</p>	<p>Definizione dei requisiti di qualificazione e di iscrizione all'albo (Resp. Compliance)</p>	<p>- Riqualficazione periodica dei fornitori inseriti nell'albo: l'attività dei fornitori iscritti nell'Albo fornitori qualificati è oggetto di monitoraggio continuo da parte dei settori aziendali che li utilizzano. I referenti di settore comunicano all'Ufficio Legale ed al Responsabile del Sistema di Gestione, eventuali rapporti di non conformità scaturite da anomalie emerse durante il monitoraggio (l'Ufficio Legale è incaricato di aggiornare ogni 24 mesi l'albo fornitori qualificati). Quando ritenuto necessario il referente di settore può eseguire una verifica più approfondita sul fornitore tramite audit, sopralluoghi, verifiche periodiche, ecc... Qualora vengano riscontrate delle non conformità tali da compromettere il rapporto fiduciario con il fornitore, il referente di settore può richiedere all'Ufficio Legale una valutazione congiunta al fine di attuare le azioni correttive adeguate al caso, fino ad arrivare alla cancellazione dall'albo</p>	<p>Operatori economici</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	<p>Definizione di requisiti tecnici, economici ed organizzativi ad hoc per favorire determinati soggetti ed imprese nell'aggiudicazione dell'appalto (o fornitura) e limitare così la concorrenza</p>



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>fornitori del soggetto.</p> <p>- Qualificazione nuovi fornitori: l'accesso nell'albo fornitori di nuovi operatori economici può avvenire o su richiesta diretta dei fornitori, o su richiesta dei settori aziendali di GEOFOR S.P.A. In base alle informazioni disponibili (es. referenze, materiali informativi, incontri, ecc...) ogni Referente di settore esegue una valutazione preliminare del nuovo fornitore e stabilisce se debbano essere svolti degli audit al potenziale fornitore o delle analisi su campioni. Contestualmente l'Ufficio Legale verifica che l'operatore economico interessato abbia i requisiti amministrativi necessari per l'inserimento nell'albo. In base alle informazioni ricevute dal referente di settore, il nuovo fornitore è qualificato come "fornitore in prova" e viene inserito nell'albo fornitori (entro 24 mesi il fornitore deve essere inserito stabilmente nell'albo o cancellato). In caso contrario viene data comunicazione al fornitore di mancato inserimento con la motivazione del diniego.</p> <p>Attualmente, per alcune categorie merceologiche, il numero di fornitori presenti non è in linea con le previsioni del Codice degli Appalti.</p>			
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Definizione dei criteri di aggiudicazione (Resp. Compliance)	Nelle procedure di affidamento i criteri di aggiudicazione sono stabiliti nel bando di gara/lettera di invito.	Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere 	Definizione di criteri di aggiudicazione ad hoc (specifici) per favorire determinati soggetti ed imprese nell'aggiudicazione della gara o dell'affidamento



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
				utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)	
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Ricezione e gestione delle offerte (Resp. Compliance, RUP)	Il Responsabile del procedimento cura, con l'ausilio dell'Ufficio Legale, l'espletamento della procedura di gara in conformità al codice dei contratti pubblici nonché del manuale operativo denominato MAN-AQ-Acquisti e relative istruzioni operative e registrazioni. Le buste inviate dai concorrenti contenenti le offerte devono pervenire alla GEOFOR S.P.A. in busta chiusa e sigillata e sono aperte nelle date e nelle ore stabilite.	Fornitori	Rivelazione segreti d'ufficio	Divulgazione di informazioni sulle offerte pervenute a terzi soggetti interessati all'aggiudicazione della fornitura dietro pagamento di denaro o altra utilità
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Verifica dei documenti amministrativi (Resp. Compliance, RUP)	Il responsabile del Procedimento, con l'ausilio dell'ufficio legale, verifica i documenti amministrativi presentati dai concorrenti. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione abbia nominato la commissione giudicatrice, tale attività è svolta da quest'ultima.	Fornitori	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)	Accordi collusivi con imprese partecipanti a gara, ricevimento di denaro o altra utilità o adozione di altri espedienti per avvantaggiare un fornitore nel corso di una gara evitando di evidenziare possibili anomalie presenti nelle offerte
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (Resp. Compliance, RUP,	Successivamente all'apertura delle offerte economiche il Responsabile del Procedimento, coordinandosi con l'Ufficio Legale, oppure la commissione giudicatrice se nominata dal consiglio di amministrazione, procede, ove previsto, a verificare l'anomalia delle offerte. All'esito del procedimento di verifica, il	Fornitori	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	Accordi collusivi con imprese partecipanti a gara, ricevimento di denaro o altra utilità o adozione di altri espedienti per avvantaggiare un fornitore nel corso di una gara evitando di evidenziare



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
	Commissione)	responsabile del procedimento o la commissione giudicatrice dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, risulta, nel suo complesso, inaffidabile, e procede a presentare al consiglio di amministrazione la proposta di aggiudicazione in favore della migliore offerta non anomala.		<ul style="list-style-type: none"> - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	possibili anomalie presenti nelle offerte
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Verifica corretta esecuzione dei lavori (RUP/DEC)	Nel caso di appalto di lavori, GEOFOR S.P.A. ha l'obbligo di ricorrere ad un certificato di collaudo solo nei casi in cui il valore dell'opera superi l'importo contrattuale di euro 1.000.000,00, mentre per importi inferiori può provvedere con l'emissione di certificato di regolare esecuzione redatto dal Direttore dei Lavori. Gli appalti di lavori sono soggetti a collaudo o a verifica di regolare esecuzione anche in corso d'opera.	Fornitori di lavori	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Porre in essere comportamenti al fine di rilevare lavori non eseguiti o forniture non conformi agli standard di qualità richiesti dietro pagamento di denaro o altra utilità
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Verifica corretta esecuzione fornitura dei beni o dei servizi (RUP/DEC)	Le forniture o i servizi devono essere collaudati tempestivamente ed accuratamente in modo che quanto erogato dall'appaltatore sia conforme al contratto sottoscritto. Al momento del ricevimento del bene o del servizio, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, se nominato, oppure il Responsabile del Procedimento, provvede ad inserire nel gestionale l'entrata merci o servizio. In caso di ricevimento di merci da collocare a magazzino, il Responsabile del Procedimento o il DEC, se nominato, procedono alla verifica anche di quanto previsto dal "Piano dei controlli in accettazione" (Reg.CA.01-B)	Fornitori di servizi e beni	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Porre in essere comportamenti al fine di rilevare servizi non eseguiti o forniture non conformi agli standard di qualità richiesti dietro pagamento di denaro o altra utilità
Affidamenti	Varianti in corso	Le varianti in corso d'opera che possono essere	Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della 	Accordi collusivi con imprese,



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
di lavori, beni e servizi	d'opera (RUP/DEC)	apportate durante il processo di affidamento di beni, servizi e lavori, per l'Ufficio Servizi Ambientali, sono dovute principalmente a richieste non programmabili da parte delle Amministrazioni Comunali committenti.		funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)	ricevimento di denaro o altra utilità o adozione di altri espedienti per avvantaggiare un fornitore
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Gestione delle penalità (RUP/DEC/Resp. Compliance)	I contratti prevedono le penali applicabili in caso di non conformità riscontrate verso il fornitore	Fornitori	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)	Accordi collusivi con imprese, ricevimento di denaro o altra utilità o adozione di altri espedienti per avvantaggiare un fornitore, non attribuendogli le penalità che spetterebbero contrattualmente

Processo sensibile: Gestione tariffa

Responsabile: Billing

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
TARES/TARI	Gestione TARES/TARI	GEOFOR S.P.A. si occupa della determinazione della TARI per conto delle Amministrazioni Comunali. Nell'esecuzione dei regolamenti	Utenti	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai	- Ricezione di denaro o altra utilità da parte di un utente per non evidenziare



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		comunali l'Ufficio Bollettazione di GEOFOR S.P.A. potrebbe riconoscere sgravi o esenzioni a soggetti che non ne abbiano il diritto. Nei casi in cui l'Amministrazione Comunale indichi di attuare una deroga al regolamento (es. rateizzazioni) è previsto che venga inviata una comunicazione scritta a GEOFOR S.P.A. Sono presenti delle Linee Guida Operative per la bollettazione predisposte da parte dell'Ufficio Bollettazione.		doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)	autocertificazioni false presentate dall'utente stesso, necessarie per la definizione della tariffa - Alterazione delle fatture degli utenti al fine di agevolare uno specifico utente
TARES/TARI	Incasso TARES/TARI	GEOFOR S.P.A., per conto delle Amministrazioni Comunali, si occupa anche dell'incasso della TARI. L'incasso dei tributi viene interamente riversato ai comuni. Questi ultimi hanno accesso in visualizzazione (anche per singolo bollettino) ai conti sui quali transitano tali incassi. Il Comune salderà la fornitura del servizio a GEOFOR S.P.A. tramite il pagamento della fattura da quest'ultima inviata, utilizzando conti diversi da quelli in cui transitano gli incassi dei tributi. Sono presenti delle Linee Guida Operative per la bollettazione predisposte da parte dell'Ufficio Bollettazione.	Utenti	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)	- Ricezione di denaro o altra utilità da parte di un utente per non evidenziare autocertificazioni false presentate dall'utente stesso, necessarie per la definizione della tariffa - Alterazione delle fatture degli utenti al fine di agevolare uno specifico utente

Processo sensibile: Gestione finanziaria

Responsabile: AFC/Direttore Area Corporate

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Affidamenti	Pagamento	Il pagamento delle fatture spetta	Fornitori	- Corruzione per l'esercizio della funzione	- Pagamenti a fronte di acquisti

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
di lavori, beni e servizi	fatture	<p>all'Amministrazione. Ogni acquisto di beni, servizi e lavori ha sempre abbinato a sistema un contratto il quale può essere la conclusione di una procedura semplificata che si fonda su più richieste di offerta per importi inferiori ad € 40.000, la cui autorizzazione di spesa è data dal procuratore speciale, oppure su procedure ad evidenza pubblica la cui autorizzazione di spesa è data dal consiglio di amministrazione. Inoltre, ogni fornitura di beni, servizi e lavori deve essere registrata con l'entrata merci o servizi (collaudo), al fine di assicurarne la corretta esecuzione in conformità al contratto. Il documento di collaudo a sistema autorizza l'amministrazione al pagamento della fattura che il fornitore invierà. L'ufficio amministrazione e finanza, all'arrivo della fattura controlla la presenza a sistema dell'entrata merci o servizi (collaudo) e di tutta la documentazione necessaria (DURC, verifica inadempimenti ecc..) e, solo nel caso in cui il controllo abbia esito positivo, paga il fornitore. In caso di difformità della fattura dall'entrata merci o servizio di un importo non imputabile ad arrotondamenti e/o spese accessorie comunque non superiori all'1% dell'importo totale, l'Ufficio amministrazione e finanza non procede al pagamento ed invia copia della fattura al responsabile di settore che deve accertare le cause della difformità e, se del caso, entro 5 giorni procedere all'instaurazione del contenzioso. Il soggetto che si occupa dell'anagrafica fornitori (e quindi dell'inserimento dell'IBAN di ogni specifico</p>		<p>(art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)</p>	<p>inesistenti - Pagamenti per ammontare superiore al valore della fattura effettiva - Avvantaggiare un fornitore nei tempi di pagamento dietro riconoscimento di denaro o altra utilità</p>

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		fornitore) è diverso dal soggetto che si occupa di predisporre le distinte di pagamento. Le distinte riportano sempre l'indicazione del CIG del relativo affidamento (nelle ipotesi in cui è necessario richiederlo). Quest'ultime vengono predisposte da un addetto dell'Area amministrazione e finanza e verificate ed inviate, a seconda dell'importo, dal Responsabile AFC ovvero dal Direttore Area Corporate.			
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Cessione dei crediti	Nel caso in cui un fornitore effettui una cessione del proprio credito, GEOFOR S.P.A. provvede al pagamento della fattura solamente nel caso in cui il fornitore notifichi l'avvenuta cessione e il conto dedicato indicato per il versamento sia precedentemente inserito nel contratto con il fornitore specifico. In caso contrario il pagamento della fattura viene bloccato. Il soggetto che si occupa di modificare l'IBAN su cui effettuare il versamento nel caso di cessione del credito è un soggetto diverso rispetto a quello che si occupa dell'anagrafica fornitori e della predisposizione delle distinte di pagamento (Addetto dell'Area AFC). Il Responsabile AFC, ovvero il Direttore Area corporate (a seconda dell'importo) controllano sempre le distinte di pagamento prima dell'effettuazione del pagamento.	Soggetti esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.); - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.); - Concussione (art. 317 c.p.); - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	<ul style="list-style-type: none"> - Pagamenti a fronte di acquisti inesistenti - Pagamenti per ammontare superiore al valore della fattura effettiva - Avvantaggiare un fornitore nei tempi di pagamento dietro riconoscimento di denaro o altra utilità
Gestione cassa	Utilizzo del contante	La Società effettua pagamenti in contanti fino all'importo massimo, per singola operazione, di 30 euro.	Attività interna a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Peculato (art. 314 c.p.) - Abuso di ufficio (art. 232 c.p.) - Malversazione (art. 316-bis c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) 	Rischio di appropriazione indebita da parte di singoli dipendenti o collaboratori aziendali, ovvero da parte di



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
				- Corruzione (art. 319-bis c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	terzi con complicità da parte di dipendenti o collaboratori di GEOFOR

Processo sensibile: Gestione impianti

Responsabile: Impianti

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Gestione dei rifiuti	Stoccaggio dei rifiuti	Possibilità che gli addetti si appropriino indebitamente e commercializzino rifiuti di valore.	Personale	Peculato (art. 314 c.p.)	Furto di rifiuti da parte dei dipendenti (es. ferro e batterie)
Ricezione di materiale	Ricezione di rifiuti	La Società applica le disposizioni previste nel Manuale gestione impianti e relative istruzioni operative per quanto attiene la sede di Pontedera e il Manuale gestione termovalorizzatore e le relative istruzioni per la sede di Pisa.	Clienti	- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp)	Codifica del rifiuto in modo difforme da quanto risultante al fine di avvantaggiare il soggetto, dietro denaro o altra utilità



Processo sensibile: Gestione servizi

Responsabile: Raccolta e igiene urbana

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Gestione CdR	Gestione CdR	La società applica le disposizioni previste nel Manuale servizi ambientali e relative istruzioni collegate.	Utenti	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Gestione irregolare dell'accettazione dei rifiuti presso i CdR al fine di agevolare specifico utente
Gestione servizi	Gestione servizi sul territorio	La società applica le disposizioni previste nel Manuale servizi ambientali e relative istruzioni collegate.	Utenti	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Gestione irregolare del servizio sul territorio al fine di agevolare specifico utente
Gestione servizi	Gestione servizi con utenze non domestiche	La società applica le disposizioni previste nel Manuale servizi ambientali e relative istruzioni collegate.	Utenti	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Gestione irregolare dei servizi presso le grandi utenze al fine di agevolare specifico utente



Processo sensibile: Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari erogati

Responsabile: CdA

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari erogati alle imprese (compresi vantaggi economici)	Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni ed ausili finanziari alle imprese (compresi vantaggi economici)	Le sponsorizzazioni sono deliberate dal consiglio di amministrazione nel rispetto del Regolamento per la gestione delle sponsorizzazioni	Soggetti esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	<ul style="list-style-type: none"> - Indebito riconoscimento di contributi, sussidi e somme di denaro a soggetti terzi dietro il pagamento di denaro o altra utilità - Elargizione di sponsorizzazioni, sovvenzioni e contributi a soggetti esterni, che riversano parte del contributo medesimo a soggetto interno all'azienda

Processo sensibile: Omaggi

Responsabile: CdA

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Omaggi	Omaggi	Gli omaggi non possono avere finalità diverse da quelle della mera promozione dell'immagine aziendale e devono essere deliberate dal consiglio di amministrazione. All'interno del protocollo "Spese di rappresentanza e omaggi" del modello di	Società/Soggetti esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) 	Ricezione dell'omaggio per favorire un terzo soggetto nell'aggiudicazione di affidamenti, in fase di assunzione o per altro atto che



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		organizzazione e gestione relativo al D. Lgs n. 231/2001 è stabilite un limite massimo per singolo omaggio di 150 euro; inoltre, che comunque nel corso dello stesso anno non può essere superiore ad euro 300.		<ul style="list-style-type: none"> - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) - Peculato (art. 314 c.p.) 	gli conferisce un'utilità monetaria o non

Processo sensibile: Gestione sistema integrato

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
Processo di audit	Svolgimento di audit interni	La direzione definisce le esigenze di audit. Il Responsabile sistemi di gestione redige annualmente il "Programma riunioni", in cui riporta gli obiettivi degli audit, la documentazione di riferimento, le unità organizzative e i processi oggetto di audit e il mese nel quale è previsto lo svolgimento dell'audit. Il Responsabile sistemi di gestione successivamente nomina il team di audit. Il team leader (Responsabile sistema di gestione) definisce il "Programma di audit", che identifica i processi da sottoporre a verifica, la documentazione di riferimento e il programma temporale. Il Programma di audit è trasmesso al Responsabile dell'unità organizzativa oggetto di audit prima della data fissata per l'audit. Successivamente viene svolto l'audit, il quale ha come scopo il riscontro dell'evidenza oggettiva della conformità degli aspetti esaminati alle prescrizioni applicabili. Sulla base dei risultati	Attività interna a GEOFOR	<ul style="list-style-type: none"> - Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) - Concussione (art. 317 c.p.) - Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.) - Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) - Abuso d'ufficio (art. 323 cp) 	Accettazione di denaro o altra utilità al fine di non riscontrare non conformità interne durante lo svolgimento degli audit sul sistema di gestione integrato



Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Descrizione attività sensibile	Controparte coinvolta	Reato ipotizzabile	Modalità ipotetica di commissione
		<p>sono redatti gli eventuali "Rapporti di non conformità". Il Team leader redige il "Verbale di audit". Sono presentati i risultati dell'audit in modo tale che siano conosciuti dal Responsabile dell'unità organizzativa oggetto di audit. Il rapporto di audit viene firmato dal Team leader e dal Responsabile dell'unità organizzativa oggetto di audit. Viene raggiunto un accordo sulle eventuali non conformità o raccomandazioni per il miglioramento che sono state rilevate. Le non conformità rilevate nel corso dell'audit sono trattate come definito in Procedura "PRO-NC-Non conformità, azioni correttive e preventive" e relative registrazioni collegate</p>			



22. PARTE SPECIALE B: CONTROLLI PREVENTIVI IN USO

Ai fini della valutazione dei rischi, sono state analizzate le misure di controllo già introdotte da GEOFOR S.P.A., che comprendono gli strumenti, le azioni ed i presidi che possono contribuire a ridurre la probabilità di accadimento del rischio oppure a contenerne l'impatto. Le misure individuate sono distinte per processo sensibile.

Per l'elenco completo della documentazione di sistema, si rinvia alle registrazioni denominate "Reg.DO.01 – Elenco documentazione" e "Reg.DO.04 – Matrice distribuzione documentale" dalle quali si evincono le singole competenze relative ad ogni documento di sistema; la gestione della suddetta documentazione è definita nella procedura denominata "PRO.DO – Documentazione".

Processo sensibile: Gestione del personale

- Regolamento per il reclutamento del personale;
- Documentazione Operativa "DOC.OR – Organizzazione" e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Documentazione Operativa "DOC.FO – Formazione" e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Protocollo specialistico Modello organizzativo e gestione D. Lgs. n. 231/2001 "Selezione del personale";
- Norme sulla trasparenza;
- Inserimento della graduatoria sul sito internet della società;
- Regolamento interno sull'orario di lavoro;
- Controlli a campione confrontando le aperture del tornello, le timbrature tramite badge e le richieste di inserimento manuale della presenza;
- Contratto collettivo nazionale di lavoro;
- Ordini di servizio specifici.



Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali

- Manuale operativo “MAN.MA – Manutenzioni” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Procedura documentata “DOC.OR – Organizzazione” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Procedura documentata “DOC.OR – Organizzazione” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Manuale operativo “MAN.SA – Servizi ambientali” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Regole previste nel Codice Etico di GEOFOR S.P.A.;
- Implementazione sistemi gps;
- Regolamento sull'utilizzo degli strumenti informatici;
- Necessità di inserimento di un username e password sia per l'accesso a Windows che per l'accesso alla rete internet;
- Formalizzazione, nel documento di consegna di ID e Pwd, del divieto all'utilizzo improprio dei PC aziendali e all'obbligo dell'uso esclusivo del PC per lo svolgimento di attività cui il soggetto è preposto;
- Collaudo della fattura da parte del Responsabile Servizi Informativi, che permette un controllo sulla costanza del costo per la telefonia mobile;
- Blocco all'effettuazione di chiamate nei confronti dell'estero per la maggior parte dei telefoni cellulari aziendali;
- Manuale operativo “MAN.MG – Magazzino” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Manuale operativo “MAN.GT – Gestione termovalorizzatore” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Sistemi di videosorveglianza posti in prossimità dei luoghi interni di rifornimento;
- Sistemi anticaccheggio ai serbatoi degli automezzi;
- Controllo periodico del quantitativo di carburante presente nel serbatoio dei mezzi;
- Controllo periodico sulla congruità dei consumi rispetto ai chilometri percorsi dai vari mezzi aziendali;
- Protocolli specialisti del Modello 231;



- Manuale operativo “MAN.GI – Gestione Impianti” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Codice etico.

Processo sensibile: Missioni e rimborsi

- Istruzione operativa "IST-OR-13-Richiesta rimborsi spese" e relative registrazioni;
- Protocolli specialisti del Modello 231;
- Codice etico.

Processo sensibile: Affidamento di beni, servizi e lavori e consulenze

- Protocolli specialisti del Modello 231;
- Manuale operativo “MAN-AQ – Acquisti” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Manuale operativo "MAN-FR-Qualificazione fornitori" e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Albo fornitori qualificati;
- Manuale operativo "MAN.PR.PROGETTAZIONE" e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Manuale operativo “MAN.MG – Magazzino” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Manuale operativo “MAN.CA – Controlli in accettazione” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Ordini di servizio specifici;
- Regolamento generale degli approvvigionamenti;
- Normativa sulla trasparenza;
- Codice degli appalti ex D. Lgs. 50/2016 e Linee guida ANAC;
- Codice etico.

Processo sensibile: Gestione tariffa

- Linee Operative per la bollettazione;



- Regolamento comunale;
- Codice etico.

Processo sensibile: Gestione finanziaria

- L'Ufficio Amministrazione, finanza e controllo mette in pagamento le fatture ricevute dai fornitori solo in seguito alla verifica della presenza dell'ordine di acquisto, dell'entrata merci/ricevimento servizio o lavori e di tutta la documentazione necessaria per legge;
- Protocolli specialisti del Modello 231;
- Tracciabilità finanziaria ex legge 136/2010;
- Normativa sulla trasparenza;
- Divieto di pagamenti in contanti per importi unitari superiori ad euro 30;
- Codice etico.

Processo sensibile: Gestione impianti

- Impianti di videosorveglianza antintrusione presso gli impianti;
- Manuale operativo "MAN.MG – Magazzino" e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Manuale operativo "MAN.GT – Termovalorizzatore" e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Manuale operativo "MAN.GI – Impianti" e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Controllo degli automezzi di raccolta da parte della portineria nel momento in cui transitano, da parte del pesatore nel momento della pesa e del responsabile conduzione termovalorizzatore al momento dello smaltimento dei rifiuti.

Processo sensibile: Gestione servizi

- Impianti di videosorveglianza antintrusione presso i Centri di raccolta;
- Manuale operativo "MAN.MG – Magazzino" e relative istruzioni e registrazioni collegate;



- Manuale operativo “MAN.SA – Servizi ambientali” e relative istruzioni e registrazioni collegate;

Processo sensibile: Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari erogati

- Protocollo specialistico Modello organizzativo e gestionale D. Lgs. n. 231/2001 "Sponsorizzazioni";
- Codice etico;
- Normativa sulla trasparenza;
- Regolamento per la gestione delle sponsorizzazioni,

Processo sensibile: Omaggi

- Protocollo specialistico Modello organizzativo e gestionale D. Lgs. n. 231/2001;
- Codice etico.

Processo sensibile: Gestione sistema integrato

- Procedura documentata – “PRO.AU – Audit” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Procedura documentata – “PRO.NC – Non conformità, azioni correttive e preventive” e relative istruzioni e registrazioni collegate;
- Codice etico.

23. PARTE SPECIALE C: VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività di valutazione del rischio si è basata sulla ponderazione di una serie di elementi, descritti nel paragrafo 4, a cui si rinvia. Dalla combinazione della probabilità e dell'impatto e dalla valutazione dei presidi esistenti è derivata l'esposizione dei processi e dei sub-processi al rischio di corruzione.

Processo sensibile: Gestione del personale

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Assunzioni	Definizione fabbisogno personale	2	2	4	B
Assunzioni	Definizione modalità di reclutamento del personale	3	3	9	M
Assunzioni	Reclutamento tramite contratto di somministrazione lavoro	2	3	6	M/B
Assunzioni	Valutazione e scelta dei candidati	3	3	9	M
Assunzioni	Stipula del contratto	3	2	6	M/B
Gestione presenze	Gestione presenze	2	3	6	M/B
Gestione presenze	Gestione attività ed incarichi extra-istituzionali	2	2	4	B

Processo sensibile: Utilizzo dei beni aziendali

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo degli automezzi aziendali	2	4	8	M
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo del carburante	2	4	8	M
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo dei computer e linea internet	2	4	8	M

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo dei cellulari aziendali	2	4	8	M
Utilizzo dei beni aziendali	Utilizzo di altri beni aziendali	2	4	8	M

Processo sensibile: Missioni e rimborsi

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Missioni e rimborsi	Autorizzazione missione	2	2	4	B
Missioni e rimborsi	Verifica documentazione	2	2	4	B
Missioni e rimborsi	Liquidazione delle spese	2	2	4	B

Processo sensibile: Affidamento di beni, servizi e lavori e consulenze

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	3	2	6	M/B
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Individuazione dello strumento per l'affidamento	4	4	16	A
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Definizione dei requisiti di qualificazione e di iscrizione all'albo	4	2	8	M
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Definizione dei criteri di aggiudicazione	4	4	16	A
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Ricezione e gestione delle offerte	2	1	2	B
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Verifica dei documenti amministrativi	2	1	2	B
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2	1	2	B
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Verifica corretta esecuzione dei lavori	3	3	9	M
Affidamenti	Verifica corretta	3	3	9	M

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
di lavori, beni e servizi	esecuzione fornitura dei beni o dei servizi				
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Varianti in corso d'opera	3	3	9	M
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Gestione delle penalità	3	2	6	M/B

Processo sensibile: Gestione tariffa

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
TARES/TARI	Gestione TARES/TARI	3	3	9	M
TARES/TARI	Incasso TARES/TARI	3	3	9	M

Processo sensibile: Gestione finanziaria

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Pagamento fatture	3	3	9	M
Affidamenti di lavori, beni e servizi	Cessione dei crediti	3	2	6	M/B
Gestione cassa	Utilizzo del contante	3	2	6	M/B

Processo sensibile: Gestione impianti

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Gestione dei rifiuti	Stoccaggio dei rifiuti	2	2	4	B
Ricezione di materiale	Ricezione di rifiuti	2	4	8	M

Processo sensibile: Gestione servizi

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
--------------------	------------------------	--------------------	---------	------------------------	----------------

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Gestione CdR	Gestione CdR	3	2	6	M/B
Gestione servizi	Gestione servizi sul territorio	2	2	4	B
Gestione servizi	Gestione servizi con utenze non domestiche	3	2	6	M/B

Processo sensibile: Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari erogati

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari erogati alle imprese (compresi vantaggi economici)	Erogazione di contributi, sponsorizzazioni, sovvenzioni ed ausili finanziari alle imprese (compresi vantaggi economici)	3	3	9	M

Processo sensibile: Omaggi

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Omaggi	Omaggi	2	2	4	B

Processo sensibile: Gestione sistema integrato

Processo sensibile	Sub-Processo sensibile	Probabilità evento	Impatto	Esposizione al rischio	Rating rischio
Processo di audit	Svolgimento di audit interni	2	2	4	B



24. PARTE SPECIALE D: LE MISURE SPECIFICHE DI FRONTEGGIAMENTO DEL RISCHIO

A seguito dell'analisi del rischio, per i processi che presentano un valore di esposizione al rischio più elevato sono state ipotizzate una serie di misure specifiche di fronteggiamento.

- Segnalazioni al RPCT dei casi in cui dai controlli svolti da parte del Responsabile Parco Mezzi emergano delle significative incongruenze tra i consumi degli automezzi ed i KM percorsi.
 - Responsabile: Responsabile Raccolte e igiene urbana;
 - Tempistica: trimestrale.
- Regolare l'assegnazione dei cellulari aziendali.
 - Responsabile: Direttore Area Corporate;
 - Tempistica: entro il 30/04/2019.
- Formalizzare le classi delle auto da assegnare in fringe benefit.
 - Responsabile: Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane;
 - Tempistica: entro il 30/04/2019.
- Invio periodico dei rimborsi richiesti dagli Amministratori, al Collegio Sindacale e all'OdV.
 - Responsabile: Responsabile AFC;
 - Tempistica: trimestrale.
- Nella lettera di affidamento dell'autovettura in fringe benefit (se non previsto nel contratto di lavoro) deve essere precisato se la concessione è a titolo oneroso o gratuito, le modalità di determinazione del valore del fringe benefit (es. riferimento alle tabelle ACI), devono essere indicati esplicitamente i beni e servizi collegati all'autovettura (es. telepass, buoni carburante, garage, ecc.) e le spese a cui il dipendente è chiamato (o può essere chiamato) a concorrere (es. tagliandi, riparazione auto a seguito incidente, multe, carburanti, manutenzioni ordinarie).
 - Responsabile: Procuratore speciale/Presidente;
 - Tempistica: ad evento.
- Nell'ipotesi di cambiamento dell'autovettura assegnata al dipendente si deve procedere a far sottoscrivere una nuova lettera di affidamento (o un accordo di variazione di quello



precedente) in cui devono essere riportate le informazioni sul nuovo veicolo assegnato (tipologia, targa, ecc.) e ad aggiornare il relativo registro.

- Responsabile: Procuratore speciale/Presidente;
- Tempistica: ad evento.
- Istituire un sistema di controllo periodico sugli utilizzi delle autovetture aziendali ‘in fringe benefit’ o ‘in pool’ utilizzate da parte degli Amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti della società per evitare usi impropri. Il sistema di controllo periodico deve prevedere verifiche volte ad accertare la corretta modalità di utilizzo dell’auto aziendale, l’addebito in busta paga del valore del fringe benefit, l’applicazione della procedura relativa all’addebito delle multe e delle altre spese eventuali a cui il Soggetto è chiamato a concorrere (come da lettera di affidamento). Tale verifica è agevolata dall’introduzione, nella scheda dei flussi informativi dell’Ufficio legale, gare e assicurazioni della richiesta di un elenco delle multe ricevute e nella scheda dell’Ufficio Risorse Umane, di un elenco delle multe addebitate ai dipendenti.
 - Responsabile: RSGI e RPCT;
 - Tempistica: semestrale.
- Verificare che le sanzioni comminate ai singoli soggetti aziendali persone fisiche non siano pagate dalla Società ma dai dipendenti.
 - Responsabile: RPCT;
 - Tempistica: annuale.
- Fare ricorso ai contratti di lavoro somministrato in conformità con quanto previsto dalla normativa di riferimento, verificando la sussistenza delle motivazioni previste dal CCNL in materia di igiene ed ambiente.
 - Responsabile: Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane;
 - Tempistica: ad evento.
- Dotarsi di strumenti operativi (es. lettere raccomandate con ricevuta di ritorno, PEC) che permettano di formalizzare la rinuncia all’assunzione da parte di un candidato riportato nella graduatoria.
 - Responsabile: Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane;
 - Tempistica: ad evento.



- Assicurare un'attività di controllo sul rispetto, da parte dei Responsabili delle linee di business, delle soglie indicate dal D. Lgs. 50/2016 per gli acquisti frazionati e più in generale assicurare il rispetto delle procedure del codice degli appalti.
 - Responsabile: Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane;
 - Tempistica: controllo continuo.
- Al fine di applicare correttamente il principio di rotazione dei fornitori, prevedere, ove possibile la presenza di almeno 5 fornitori per ogni categoria merceologica.
 - Responsabile: Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane e Responsabili di funzione;
 - Tempistica: entro il 31/12/2019.
- Nei mandati di affidamento (contratto o lettera di incarico) ai verificatori di progetto chiedere autocertificazione in cui il soggetto dichiara di non aver avuto progetti in comune con il progettista controllato negli ultimi 3 anni.
 - Responsabile: Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane;
 - Tempistica: ad evento.
- Il Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane deve assicurare che i documenti di gara prevedano penalità idonee che assicurino la corretta esecuzione da parte del fornitore.
 - Responsabile: Responsabile Compliance – Legale contratti – Risorse umane e RUP;
 - Tempistica: ad evento.
- L'affidamento di incarichi professionali deve avvenire per iscritto da parte del richiedente tramite contratto o lettera d'incarico. È inoltre necessaria la presentazione, da parte del consulente, di evidenza scritta a dimostrazione dell'attività svolta.
 - Responsabile: DEC;
 - Tempistica: ad evento.
- In caso di sforamenti di budget da parte di ogni singola area deve preventivamente essere richiesta autorizzazione al CdA.
 - Responsabile: Responsabile di settore;
 - Tempistica: ad evento.



25. PARTE SPECIALE E: I CONTROLLI DEL RPCT

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione deve svolgere i controlli sulle misure generali del piano e su quelle specifiche previste nella Parte speciale D) e sull'attuazione del presente Piano.

Le verifiche devono essere verbalizzate e i relativi verbali devono essere conservati presso la sede sociale, congiuntamente con la documentazione acquisita e le carte di lavoro prodotte nel corso delle verifiche.

Le misure a carattere generale devono essere verificate con la seguente frequenza minima:

- **Trasparenza:** verifica del rispetto degli adempimenti sulla trasparenza con cadenza almeno trimestrale.
- **Sistema dei controlli:** da prevede un incontro con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 entro tre mesi dall'assunzione dell'incarico e, successivamente, con cadenza almeno annuale. Il RPCT deve inoltre incontrare il Collegio sindacale ed il Revisore legale dei conti almeno una volta all'anno. Gli incontri con detti soggetti, da verbalizzare, avranno per oggetto i controlli svolti, i risultati delle verifiche e il piano di attività.
- **Codice etico:** Il RPCT deve inoltre verificare, con cadenza annuale, che il Codice etico sia stato distribuito e sia conosciuto dai dipendenti.
- **Sistema disciplinare:** il RPCT dovrà verificare le sanzioni eventualmente applicate ai dipendenti della società, verificando altresì se queste riguardano i reati di cui al Piano. Deve inoltre verificare se, in caso di violazioni del codice etico e del presente piano, la Società ha provveduto ad irrogare sanzioni. Frequenza della verifica: almeno semestrale.
- **Whistleblowing:** il RPCT deve verificare, con frequenza almeno settimanale, le segnalazioni eventualmente ricevute all'indirizzo di posta elettronica appositamente istituito o presso la cassetta delle segnalazioni. Il RPCT deve inoltre verificare, con frequenza almeno semestrale, che la cassetta per le segnalazioni sia accessibile anche a privati cittadini.
- **Referenti per la prevenzione.** Il RPCT deve verificare che i propri referenti siano sensibilizzati e a conoscenza del Piano e svolgano un'attività di vigilanza sui propri



collaboratori. Deve inoltre ottenere dagli stessi una scheda di flussi informativi con cadenza trimestrale.

- Formazione e comunicazione del Piano. Il RPCT deve verificare che il Piano aggiornato sia posto a conoscenza mediante emanazione di Ordine di Servizio e che i referenti abbiano ricevuto una formazione sullo stesso.
- Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali. Il RPCT deve ottenere dagli amministratori e dai dirigenti una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità entro tre mesi dall'avvenuta nomina e annualmente la dichiarazione di incompatibilità.
- Verifica su incarichi assegnati a dipendenti pubblici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro. Il RPCT deve svolgere la verifica sui dipendenti assunti, entro 30 giorni dalla loro assunzione. Nell'ambito delle verifiche sulle consulenze, deve inoltre verificare che non sussistano le condizioni di incompatibilità sopra richiamate.
- Conferimento e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali. Il RPCT deve verificare eventuali segnalazioni di incarichi incompatibili.
- Operazioni in conflitto di interesse che riguardino singoli amministratori. Il RPCT deve verificare che siano rispettate le condizioni di cui all'art. 2391 c.c., ovvero: che *“L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione”*.
- Operazioni in conflitto di interesse che riguardino singoli responsabili delle linee di business oppure degli uffici di staff di cui il RPCT sia venuto a conoscenza. Quest'ultimo deve verificare che i predetti ne abbiano dato comunicazione, si siano astenuti dal prendere ogni decisione, e che la decisione in merito sia stata presa da altro soggetto.



Il RPCT svolge inoltre i seguenti controlli specifici:

- Verifica a campione del rispetto delle procedure di gestione delle esenzioni e degli sgravi circa la tariffazione agli utenti.
 - Tempistica: almeno semestrale.
- Controllo periodico sull'utilizzo delle autovetture aziendali concesse in uso promiscuo oppure utilizzate da parte degli Amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti della società per evitare usi impropri. Il sistema di controllo periodico deve prevedere verifiche volte ad accertare la corretta modalità di utilizzo dell'auto aziendale, l'addebito in busta paga del valore del fringe benefit, l'applicazione della procedura relativa all'addebito delle multe e delle altre spese eventuali a cui il soggetto è chiamato a concorrere (come da lettera di affidamento).
 - Tempistica: almeno semestrale.
- Controllo campionario sulla correttezza dell'uso del badge.
 - Tempistica: almeno semestrale.
- Controlli campionari sull'applicazione delle procedure, dei regolamenti interni e degli ordini di servizio in materia di affidamenti e sulla normativa in materia (Codice degli appalti ex D. Lgs. 50/2016). Verifica in particolare: a) della presenza di affidamenti diretti di importo superiore alle soglie previste dalle procedure interne e dal Codice degli appalti; b) rispetto del principio di rotazione dei fornitori; c) varianti in corso d'opera; d) sub-appalto.
 - Tempistica: almeno trimestrale.
- Verifica sul trend delle spese per consulenza e sulle spese unitarie relative alle singole consulenze.
 - Tempistica: almeno semestrale.
- In relazione all'affidamento degli incarichi professionali, verifica a campione della presenza di lettera di incarico o contratto e di evidenza scritta successiva alla prestazione della consulenza.
 - Tempistica: almeno semestrale.



- Verifica del rispetto del regolamento per la gestione delle sponsorizzazioni.
 - Tempistica: almeno semestrale.



26. PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Il presente documento definisce le linee guida per permettere alla GEOFOR S.P.A. di ottemperare alle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 derubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, nel D. Lgs. 33/2013 riguardante il “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, e nelle delibere adottate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in materia di Trasparenza.

In ottemperanza al quadro normativo vigente, la Società ha adottato il Programma per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI) che ha la finalità di disciplinare i seguenti aspetti:

- il contenuto e la tipologia di dati e di informazioni da pubblicare;
- le modalità di pubblicazione on line dei dati;
- le iniziative adottate per diffondere nell’organizzazione la conoscenza del PTTI;
- le modalità programmatiche per gli adempimenti degli obblighi normativi;
- disciplinare lo strumento dell’accesso civico.

Per ottemperare alle norme suddette, la società ha costituito nel proprio sito Internet www.geofor.it, una sezione “Società Trasparente” in cui sono pubblicate le informazioni richieste dalle norme in questione e dalle Delibere dell’ANAC. In ottemperanza alle Linee Guida definite dall’ANAC per la predisposizione del PTTI questa sezione è raggiungibile tramite link dall’home page per favorire l’accesso e la consultazione da parte di chiunque interessato.

26.1. Ambito di applicazione

Sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 33/2013 e della legge 190/2012 (così come modificati dal D. Lgs. 97/2016), e delle specificazioni contenute nelle delibere dell’ANAC, alle società in controllo pubblico, quale GEOFOR S.P.A., si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all’organizzazione sia all’attività svolta, “in quanto compatibile”.



26.2. I soggetti responsabili

I Soggetti e le Unità Organizzative direttamente coinvolte nell'attuazione delle disposizioni del PTTI sono costituiti da:

- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, identificato con la Sig.ra Fabbri Monica;
- i Referenti per la trasmissione dei dati, costituiti dai Responsabili delle Unità organizzative che devono predisporre e trasmettere i dati;
- il Responsabile dell'inserimento dei dati nel sito web della Società.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei compiti dei soggetti suddetti.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Al fine di favorire l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013, GEOFOR ha individuato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, identificandolo con la Sig.ra Fabbri Monica.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del D. Lgs. 33/2013 il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità Nazionale Anticorruzione, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa. Il Responsabile provvede, inoltre, all'aggiornamento del Piano.

Il Responsabile controlla e assicura, inoltre, la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013.

Il Responsabile, infine, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'Ufficio del personale, ai fini



dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare da definire in relazione alla gravità dei fatti accertati. Il Responsabile segnala altresì gli inadempimenti al Consiglio di Amministrazione.

Referenti per la trasmissione dei dati

I Responsabili per la trasmissione dei dati sono costituiti dai Responsabili delle varie aree aziendali di seguito individuati che devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. Questi devono fornire, ognuno per la propria competenza, i dati aggiornati, entro le tempistiche definite nella tabella 2, al responsabile dell'inserimento dei dati nel sito web della Società.

Responsabile dell'inserimento dei dati nel sito web della Società

Il Responsabile del sito web, individuato nel responsabile dell'Area Comunicazione e Relationship, cura la predisposizione e l'aggiornamento della sezione del sito "Società trasparente" e procede alla pubblicazione on line dei dati aziendali, una volta ricevuti dai singoli referenti, entro il termine massimo di cinque giorni.

26.3. Informazioni soggette alla pubblicazione

Nella Tabella 2 - Informazioni soggette alla pubblicazione si riporta l'elenco delle categorie informative soggette alla pubblicazione indicando per ciascuna tipologia:

- il riferimento normativo;
- la sezione (e sotto-sezione) del sito Internet di GEOFOR in cui è pubblicata l'informazione;
- il referente interno, ossia l'unità organizzativa che dovrà fornire il dato responsabile alla pubblicazione sul sito;
- la periodicità dell'aggiornamento della sotto-sezione;
- la scadenza del flusso di dati per il referente interno;
- i tempi di monitoraggio della pubblicazione dei dati sul sito internet aziendale da parte del RPCT.

Tabella 2 - Informazioni soggette alla pubblicazione

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio	
Art. 10, c. 8, lett. a), D. Lgs. 33/2013	Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Annuale	RPCT	Annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	
Art. 12, c. 1, 2, D. Lgs. 33/2013		Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività		Tempestivo	- Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente - Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Atti amministrativi generali		Tempestivo	- Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente - Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Documenti di programmazione strategico-gestionale		Tempestivo	RPCT	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Codice di condotta e codice etico		Tempestivo	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 13, c. 1, lett. a) Art. 14, D. Lgs. 33/2013	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Tempestivo/Entro 3 mesi dalla nomina/Annuale	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)/ Entro 3 mesi dalla nomina / Annuale (entro 20 giorni dalla disponibilità della dichiarazione dei	Trimestrale/Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
						redditi)	
			Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs. n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico	Nessuno			
Art. 47, D. Lgs. 33/2013		Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Tempestivo	RPCT	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 13, c. 1, lett. b), D. Lgs. 33/2013		Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 13, c. 1, lett. c), D. Lgs. 33/2013	Organigramma		Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	
Art. 13, c. 1, lett. d), D. Lgs. 33/2013		Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Tempestivo	Responsabile Comunicazione e relationship	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 15-bis, D. Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D. Lgs. 165/2001	Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Entro 30 giorni dal conferimento dell'incarico	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
Art. 14, D. Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D. Lgs. 39/2013	Personale	Incarico di Direttore Generale	Incarichi di direttore generale	Tempestivo/Entro 3 mesi dalla nomina/Annuale	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)/ Entro 3 mesi dalla nomina / Annuale (entro 20 giorni dalla disponibilità della dichiarazione dei redditi)	Trimestrale/Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 47, co. 1 D. Lgs. 33/2013			Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Annuale (non oltre il 30 marzo)	RPCT	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 14, D. Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D. Lgs. 39/2013		Titolari di incarichi dirigenziali	Incarichi dirigenziali	Tempestivo/Annuale	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)/ Annuale (non oltre il 30 marzo)	Trimestrale/Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 14, D. Lgs. 33/2013		Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Nessuno/Entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	Entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico
Artt. 16 e 17, D. Lgs. 33/2013		Dotazione organica	Personale in servizio	Annuale	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Costo personale	Annuale	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 16, c. 3, D. Lgs. 33/2013		Tassi di assenza	Tassi di assenza	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
Art. 18, D. Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D. Lgs. 165/2001		Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 21, c. 1, D. Lgs. 33/2013 Art. 47, c. 8, D. Lgs. 165/2001		Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 21, c. 2, D. Lgs. 33/2013		Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)
	Costi contratti integrativi		Costi contratti integrativi	Annuale	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 19, co. 2 e 3, D. Lgs. 175/2016	Selezione del personale	Reclutamento del personale	Criteri e modalità	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 19, D. Lgs. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d), L. 190/2012			Avvisi di selezione	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 20, c. 1, D. Lgs. 33/2013	Performance	Ammontare complessivo dei premi	Premialità	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 22, D. Lgs. 33/2013	Enti controllati	Società partecipate	Dati società partecipate	Annuale	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 22, c. 1. lett. d-bis, D. Lgs. 33/2013			Provvedimenti	Tempestivo	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio	
Art. 22, D. Lgs. 33/2013		Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Annuale	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	
Art. 22, c. 1, lett. d), D. Lgs. 33/2013		Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Annuale	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	
Art. 35, D. Lgs. 33/2013	Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	
Art. 37, c. 1, D. Lgs. 33/2013 Art. 1, co. 32, L. 190/2012	Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Tempestivo/Annuale	- Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane - Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare) / Annuale (entro il 31 gennaio di ogni anno)	Trimestrale/Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	
Art. 37, c. 2, D. Lgs. 33/2013 D. Lgs. 50/2016		Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
		Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)	

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
			enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016				
			Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Contratti	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 26, c. 1, D. Lgs. 33/2013	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Tempestivo	Responsabile Comunicazione e relationship	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 26, c. 2, D. Lgs. 33/2013 Art. 27, D. Lgs. 33/2013		Atti di concessione	Atti di concessione	Tempestivo	Responsabile Comunicazione e relationship	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 29, c. 1, D. Lgs. 33/2013	Bilanci	Bilancio	Bilancio di esercizio	Annuale	Responsabile amministrazione,	Annuale (entro 30 gg.)	Annuale (entro 10 giorni dalla

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
Art. 1, c. 15, L. 190/2012					finanza e controllo	dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	scadenza del flusso per il referente)
Art. 19, co. 5, 6 e 7, D. Lgs. 175/2016		Provvedimenti	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 30, D. Lgs. 33/2013	Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Tempestivo	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
		Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Tempestivo	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Delibera ANAC	Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Tempestivo	Responsabile Sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Annuale	Sistema di gestione sicurezza e ambiente	Annuale (in relazione a delibera ANAC)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza stabilita dalla delibera ANAC)
Art. 31, D. Lgs. 33/2013		Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
		Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tempestivo	Responsabile Amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 32, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013	Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Tempestivo	Responsabile Raccolta e igiene urbana	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Artt. 1 e 4, D. Lgs. n. 198/200		Class action	Class action	Tempestivo	Responsabile amministrazione,	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
					finanza e controllo	del trimestre solare)	per il referente)
Art. 32, D. Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 15, L. 190/2012		Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Annuale	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Annuale (entro 30 gg. dall'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 41, c. 6, D. Lgs. 33/2013		Liste di attesa	Liste di attesa	NA	NA	NA	NA
Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16		Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	NA	NA	NA	NA
Art. 4-bis, c. 2, D. Lgs. 33/2013		Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Trimestrale	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 33, D. Lgs. 33/2013 Decreto Ministeriale n. 265 del 14.11.2014	Pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Trimestrale/Annuale	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare) / Annuale (entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio)	Trimestrale/Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Ammontare complessivo dei debiti	Annuale	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Annuale (entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio)	Annuale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
		IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Trimestrale	Responsabile amministrazione, finanza e controllo	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013	Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Trimestrale	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso)

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016		pubbliche			umane		per il referente)
Art. 38, D. Lgs. 33/2013		Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Trimestrale	Responsabile compliance-legale-contratti-risorse umane	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 40, D. Lgs. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali	Trimestrale	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Stato dell'ambiente	Trimestrale	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Fattori inquinanti	Trimestrale	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	Trimestrale	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	Trimestrale	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	Trimestrale	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
			Stato della salute e della sicurezza umana	Trimestrale	Responsabile sistema di gestione sicurezza e ambiente	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
Art. 10, D. Lgs. 33/2013	Altri contenuti	Prevenzione della corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Annuale	RPCT		
Art. 43, D. Lgs. 33/2013			Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT	Tempestivo (entro 20 giorni dalla modifica del dato)	Trimestrale
Art. 1, c. 3, L. 190/2012			Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Annuale	RPCT		
Art. 18, c. 5, D. Lgs. 39/2013			Atti di accertamento delle violazioni	Trimestrale	RPCT		
Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Trimestrale	RPCT	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013			Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Trimestrale	RPCT	Trimestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Trimestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)			Registro degli accessi	Semestrale	RPCT	Semestrale (entro 20 giorni dalla fine del trimestre solare)	Semestrale (entro 10 giorni dalla scadenza del flusso per il referente)
Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	NA	NA	NA	NA	NA

Riferimento normativo	Sezione (livello 1)	Sotto-sezione (livello 2)	Denominazione del singolo obbligo	Periodicità aggiornamento	Referente	Scadenza flusso dati per referente	Periodicità monitoraggio
Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005							

26.4. Disposizioni generali

Nella sezione del sito “*Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza*” la Società pubblica il presente Piano, ovvero inserisce un link alla sotto-sezione “*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*”.

Nella sezione del sito “*Atti generali*” vengono pubblicati i seguenti dati e informazioni:

- riferimenti normativi su organizzazione e attività: riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati “Normativa” che regolano l’organizzazione e l’attività della Società;
- atti amministrativi generali: statuto, atti di indirizzo dei soci, regolamenti aziendali che dispongono sull’organizzazione;
- documenti di programmazione strategico-gestionale: obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero link alla sotto-sezione “*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*”;
- codice di condotta e codice etico: Codice etico e di comportamento aziendale.

26.5. Organizzazione

Nella sezione del sito “*Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo*” sono pubblicati, per l’Organo Amministrativo, i seguenti dati:

- a) l'atto di nomina, con l’indicazione della durata dell’incarico;
- b) il curriculum vitae;
- c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica;



- d) gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- e) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- f) i dati relativi ad altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l'indicazione dei compensi spettanti;
- g) la dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero». Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso);
- h) la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche. Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso);
- i) la dichiarazione resa ai sensi del D.lgs. 39/2013.

I dati sopra citati devono essere pubblicati entro tre mesi dalla nomina.

Le informazioni di cui alla lettera g) vanno presentate una sola volta, entro 3 mesi dalla nomina, e annualmente deve essere pubblicata un'attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Per quanto attiene le dichiarazioni rese ai sensi del D.lgs. 39/2013, la dichiarazione di inconferibilità deve essere pubblicata entro 3 mesi dalla nomina, mentre quella di incompatibilità con cadenza annuale.

Ai sensi dell'art. 4 della legge 441/1982, espressamente richiamato dall'art. 14, co. 1, lett. f) del D. Lgs. 33/2013, entro tre mesi successivi alla cessazione dell'incarico, gli amministratori sono tenuti a depositare una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione. Detta dichiarazione è pubblicata tempestivamente sul sito della Società. Sono invece rimosse dal sito, ai sensi dell'art. 14, co. 2, D. Lgs. 33/2013, la prima dichiarazione patrimoniale e le successive variazioni rese da parte dell'interessato nel corso dell'incarico.



Ad eccezione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale, come sopra chiarito, i dati di cui all'art. 14, co. 1 del D. Lgs. 33/2013, sono pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico, unitamente alla dichiarazione della variazione patrimoniale e alla dichiarazione dei redditi rese successivamente alla cessazione, come sopra specificato. Decorsi detti termini, i dati e i documenti sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, ovvero mediante istanza di accesso civico generalizzato. Le dichiarazioni patrimoniali e reddituali rese dal coniuge non separato e dai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi abbiano acconsentito alla pubblicazione, rimangono pubblicate solo fino alla cessazione dell'incarico e possono essere anche esse oggetto di istanza di accesso civico generalizzato.

Nella sezione "*Sanzioni per mancata comunicazione dei dati*" la Società pubblica gli eventuali provvedimenti di erogazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione, per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art. 14, D. Lgs. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di Organo Amministrativo) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.

Nella sezione del sito "*Articolazione degli uffici*" la Società pubblica l'articolazione degli uffici, le competenze di ciascun ufficio e il nome dei Responsabili dei singoli uffici. In tale sezione viene inoltre pubblicata un'illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione, mediante l'organigramma.

Nella sezione "*Telefono e posta elettronica*" viene pubblicato l'elenco dei numeri di telefono di riferimento della Società, nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate.

26.6. Consulenti e collaboratori

Per gli incarichi di collaborazione, di consulenza o incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali (compresi i Sindaci e i membri dell'Organismo di Vigilanza), le informazioni da indicare, nella sezione “*Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza*”, sono riepilogate nella seguente tabella.

Tabella 3 - Consulenti e collaboratori

Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	Nominativo del consulente	Oggetto della prestazione, ragioni e durata dell'incarico	Curriculum vitae	Compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali	Tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e numero di partecipanti alla procedura

Le informazioni sopra citate sono pubblicate entro trenta giorni dal conferimento degli incarichi e per i due anni successivi alla loro cessazione.

All'interno di tale sezione sono pubblicati i dati relativi agli incarichi e alle consulenze che non siano riconducibili al “Contratto di appalto di servizi” (ex D. Lgs. 50/2016). In quest'ultimo caso i dati saranno pubblicati nella sezione “*Bandi di gara e contratti*”.

26.7. Personale

Nella sezione del sito “*Incarico di Direttore Generale*” sono riportati, per un'eventuale posizione di Direttore Generale, i seguenti dati:

- a) i dati dell'incarico, quali data, durata e oggetto;
- b) il curriculum vitae;
- c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato);
- d) gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;



- e) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- f) i dati relativi ad altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l'indicazione dei compensi spettanti;
- g) la dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero». Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso);
- h) la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche. Analoga dichiarazione deve essere resa per il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso);
- i) le dichiarazioni rese ai sensi del D.lgs. 39/2013;
- j) l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica.

I dati sopra citati devono essere pubblicati entro tre mesi dalla nomina.

Le informazioni di cui alla lettera g) vanno presentate una sola volta, entro 3 mesi dalla nomina, e annualmente deve essere pubblicata un'attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e la copia dell'ultima dichiarazione dei redditi.

Per quanto attiene le dichiarazioni rese ai sensi del D.lgs. 39/2013, la dichiarazione di inconferibilità deve essere pubblicata entro 3 mesi dalla nomina, mentre quella di incompatibilità con cadenza annuale.

I dati di cui alla lettera j) vanno pubblicati annualmente (non oltre il 30 marzo).

Ai sensi dell'art. 4 della legge 441/1982, espressamente richiamato dall'art. 14, co. 1, lett. f) del D. Lgs. 33/2013, entro tre mesi successivi alla cessazione dell'incarico, il Direttore Generale è tenuto a depositare una dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione. Detta dichiarazione è pubblicata tempestivamente sul sito della Società.



Sono invece rimosse dal sito, ai sensi dell'art. 14, co. 2, D. Lgs. 33/2013, la prima dichiarazione patrimoniale e le successive variazioni rese da parte dell'interessato nel corso dell'incarico.

Ad eccezione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale, come sopra chiarito, i dati di cui all'art. 14, co. 1 del D. Lgs. 33/2013, sono pubblicati per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico, unitamente alla dichiarazione della variazione patrimoniale e alla dichiarazione dei redditi rese successivamente alla cessazione, come sopra specificato. Decorsi detti termini, i dati e i documenti sono accessibili ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, ovvero mediante istanza di accesso civico generalizzato. Le dichiarazioni patrimoniali e reddituali rese dal coniuge non separato e dai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi abbiano acconsentito alla pubblicazione, rimangono pubblicate solo fino alla cessazione dell'incarico e possono essere anche esse oggetto di istanza di accesso civico generalizzato.

In tale sezione la Società pubblica, inoltre, gli eventuali provvedimenti di erogazione di sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione, per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'art. 14, D. Lgs. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (Direttore Generale) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.

Nella sezione del sito "*Titolari di incarichi dirigenziali*" la Società pubblica, per le posizioni di Dirigente, le seguenti informazioni:

- a) i dati dell'incarico, quali data, durata e oggetto;
- b) il curriculum vitae;
- c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato);
- d) gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- e) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;



- f) i dati relativi ad altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica con l'indicazione dei compensi spettanti;
- g) la dichiarazione resa ai sensi del D.lgs. 39/2013;
- h) l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica.

I dati sopra citati devono essere pubblicati entro tre mesi dalla nomina.

I dati di cui alla lettera h) vanno pubblicati annualmente (non oltre il 30 marzo).

Per quanto attiene le dichiarazioni rese ai sensi del D.lgs. 39/2013, la dichiarazione di inconfiribilità deve essere pubblicata entro 3 mesi dalla nomina, mentre quella di incompatibilità con cadenza annuale.

Nella sezione in oggetto è necessario specificare quali siano le informazioni relative a dirigenti cessati.

Nella sezione “*Dirigenti cessati*” viene inserito un link alla sezione “*Titolari di incarichi dirigenziali*”.

Nella sezione del sito “*Dotazione organica*” sono pubblicati:

- i dati relativi alla dotazione organica (numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio);
- i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio;
- i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio.

Nella sezione del sito “*Tassi di assenza*” sono pubblicati i dati relativi ai tassi di assenza del personale. Come indicato nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica nella circolare n. 3/09, il totale delle assenze comprende tutte le tipologie di assenza retribuite e non retribuite previste dai CCNL e dalle normative vigenti (malattia, ferie, permessi, aspettativa, congedo obbligatorio, ecc...).



Nella sezione del sito “*Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)*” è pubblicato l’elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l’indicazione dell’oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico. Le informazioni vengono pubblicate nel seguente formato tabellare.

Tabella 4 - Incarichi extra istituzionali

Oggetto dell’incarico	Durata dell’incarico	Compenso spettante per l’incarico

Nella sezione del sito “*Contrattazione collettiva*”, sarà reso disponibile il Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale di GEOFOR. Nella sezione “*Contrattazione integrativa*” vengono pubblicati gli eventuali contratti integrativi stipulati e le specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa.

26.8. Selezione del personale

La società pubblica, nella sezione “*Reclutamento del personale*” le seguenti informazioni:

- criteri e modalità: Regolamento per il reclutamento del personale;
- avvisi di selezione: per ciascuna procedura selettiva vengono pubblicati l’avviso di selezione, i criteri di selezione e gli esiti della selezione.

26.9. Performance

Nella sezione del sito “*Ammontare complessivo dei premi*” sono pubblicati i criteri di distribuzione dei premi al personale e l’ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti.



26.10. Enti controllati

Nella sezione “*Società partecipate*” la Società pubblica l’elenco delle Società di cui GEOFOR detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l’indicazione dell’entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuna Società sono pubblicati, in formato tabellare, i seguenti dati:

- a) ragione sociale;
- b) misura della partecipazione di GEOFOR;
- c) durata dell’impegno;
- d) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l’anno sul bilancio della Società;
- e) numero di rappresentanti della Società negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante;
- f) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari;
- g) incarichi di amministratore dell’ente e relativo trattamento economico complessivo;
- h) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell’incarico ai sensi del D. Lgs. 39/2013 (link al sito della società);
- i) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell’incarico ai sensi del D. Lgs. 39/2013 (link al sito della società);
- j) collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate.

In tale sezione sono pubblicati, inoltre, i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal D. Lgs. 175/2016.

Questi ultimi dati e la dichiarazione di cui alla lettera h) vanno pubblicati tempestivamente. Per le altre informazioni la tempistica di aggiornamento è annuale.

Nella sezione “*Enti di diritto privato controllati*” la Società pubblica l’elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l’indicazione delle funzioni attribuite e delle



attività svolte in favore di GEOFOR o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascun Ente sono pubblicati, in formato tabellare, i seguenti dati:

- a) ragione sociale;
- b) misura della partecipazione di GEOFOR;
- c) durata dell'impegno;
- d) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della Società;
- e) numero di rappresentanti della Società negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante;
- f) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari;
- g) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo;
- h) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ai sensi del D. Lgs. 39/2013 (link al sito della società);
- i) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ai sensi del D. Lgs. 39/2013 (link al sito della società);
- j) collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati.

La dichiarazione di cui alla lettera h) va pubblicata tempestivamente. Per le altre informazioni la tempistica di aggiornamento è annuale.

Nella sezione “*Rappresentazione grafica*” viene pubblicata una rappresentazione che evidenzia i rapporti tra GEOFOR e le società partecipate/enti di diritto privato controllati.

26.11. Attività e procedimenti

Nella sezione “*Tipologie di procedimento*” vengono pubblicate, per ciascuna tipologia di procedimento, le seguenti informazioni:

- a) breve descrizione del procedimento con indicazione dei riferimenti normativi utili;
- b) le unità organizzative responsabili dell'istruttoria;
- c) l'ufficio del procedimento, con i recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale;



- d) ove diverso, l'ufficio competente del provvedimento finale, con il nome del responsabile, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail;
- e) la modalità con cui ottenere informazioni relative ai procedimenti;
- f) il termine di conclusione del procedimento (eventualmente se la conclusione si attua con il silenzio assenso dell'interessato e ogni altro termine procedimentale rilevante);
- g) gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- h) il link di accesso al servizio online;
- i) le modalità per effettuare eventuali pagamenti necessari;
- j) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità con cui attivare tale potere, il recapito telefonico e l'indirizzo email;
- k) per i procedimenti a istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni e gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze.

26.12. Bandi di gara e contratti

Nella sezione del sito *"Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare"* sono pubblicate, per i singoli procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, le informazioni riepilogate nella tabella seguente.

Tabella 5 - Affidamenti di lavori, beni e servizi

CIG	Struttura proponente	Oggetto del bando	Procedura di scelta del contraente	Elenco degli operatori invitati a presentare offerte / Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Aggiudicatario	Importo di aggiudicazione	Tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura		Importo delle somme liquidate

Si riporta nel seguito il dettaglio della tipologia di dati da pubblicare:

- CIG: codice identificativo di gara rilasciato dall'Autorità. Nel caso in cui non sussista l'obbligo di acquisizione del CIG il campo deve essere ugualmente compilato con il valore 0000000000 (dieci zeri);
- struttura proponente: codice fiscale e denominazione della stazione appaltante responsabile del procedimento di scelta del contraente;
- oggetto del bando: oggetto della procedura di scelta del contraente;
- procedura di scelta del contraente: procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche se posta in essere in deroga alle procedure ordinarie;
- elenco degli operatori invitati a presentare offerte: elenco degli operatori economici partecipanti alla procedura di scelta del contraente. Per ciascun soggetto partecipante la Società specifica il codice fiscale, la ragione sociale e il ruolo, in caso di partecipazione in associazioni con altri soggetti;
- aggiudicatario: elenco degli operatori risultati aggiudicatari della procedura di scelta del contraente. Per ciascun soggetto aggiudicatario la Società specifica il codice fiscale, la ragione sociale e il ruolo, in caso di partecipazione in associazioni con altri soggetti;
- importo di aggiudicazione: importo di aggiudicazione al lordo degli oneri di sicurezza, e delle ritenute da operare per legge e al netto dell'IVA;
- tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura: data di effettivo inizio lavori, servizi o forniture e data di ultimazione;



- importo delle somme liquidate: importo complessivo, al lordo degli oneri di sicurezza e delle ritenute operate per legge e al netto dell'IVA, delle somme liquidate dalla stazione appaltante annualmente, da aggiornare di anno in anno fino alla conclusione del contratto.

Entro il 31 gennaio di ogni anno la Società pubblica in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale standard aperto le informazioni di cui alla tabella precedente riferite alle procedure di affidamento avviate nel corso dell'anno precedente, anche se in pendenza di aggiudicazione (fermo restando il rispetto del principio di segretezza delle offerte) e alle procedure i cui contratti di affidamento sono in corso di esecuzione nel periodo considerato o i cui dati hanno subito modifiche e/o aggiornamenti.

Come previsto dalla Delibera ANAC 39/2016, gli obblighi di pubblicazione di cui sopra riguardano tutti i procedimenti di scelta del contraente, a prescindere dall'acquisizione del CIG o dello smart CIG, dal fatto che la scelta del contraente sia avvenuta all'esito di un confronto concorrenziale o con affidamenti in economia o diretti e della preventiva pubblicazione di un bando o di una lettera di invito. Ai sensi dell'art. 1, comma 26, della l. 190/2012, detti obblighi di pubblicazione si applicano anche ai procedimenti posti in essere in deroga alle procedure ordinarie.

Nella sezione del sito ” *Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura*” sono pubblicati gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.

26.13. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Nella sezione del sito “*Atti di concessione*” pubblicati gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a 1.000,00 (mille) euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario.

Per agevolare la consultazione, le informazioni in oggetto dovranno essere pubblicate secondo il formato tabellare riportato nella Tabella 6 - Sovvenzioni, contributi e sussidi

Tabella 6 - Sovvenzioni, contributi e sussidi

Beneficiario		Importo	Norma alla base dell'attribuzione	Ufficio responsabile	Modalità per individuazione beneficiario	Link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato
Ragione sociale	Codice fiscale/partita IVA					

Nella sezione del sito “*Criteri e modalità*” sono pubblicati gli atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui la Società deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

26.14. Bilanci

Nella sezione del sito “*Bilancio*” sono pubblicati i dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno, redatto secondo gli artt. 2423 e seguenti del codice civile corredato dalla Relazione sulla gestione e depositato presso il competente Registro delle imprese della Camera di Commercio al fine di assicurare la piena comprensibilità ed accessibilità.

Nella sezione “*Provvedimenti*” sono pubblicati:

- i provvedimenti dei soci che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, incluse quelle per il personale;
- i provvedimenti con cui la Società garantisce il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dai soci.



26.15. Beni immobili e gestione patrimonio

La Società pubblica, nella sezione “*Patrimonio immobiliare*”, le informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti (è consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza).

La Società pubblica inoltre, nella sezione “*Canoni di locazione o affitto*”, i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti (è consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza).

26.16. Controlli e rilievi sull'amministrazione

Nella sezione “*Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV*” sono pubblicati i nominati dei componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, nonché l'attestazione compilata da quest'ultimo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte della Società.

Nella sezione “*Organi di revisione amministrativa e contabile*” sono pubblicate le relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio.

Nella sezione “*Corte dei Conti*” sono pubblicati tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività della Società.

26.17. Servizi erogati

Nella sezione del sito “*Carta dei servizi e standard di qualità*” la Società pubblica, ove redatta, la carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici prestati.

Nella sezione del sito “*Class action*” la Società pubblica:



- le notizie degli eventuali ricorsi in giudizio proposti da titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei al fine di ripristinare la corretta erogazione di un servizio;
- la sentenza di definizione in giudizio;
- le misure adottate in ottemperanza alla sentenza.

Nella sezione del sito “*Costi contabilizzati*” la Società pubblica i costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, e il relativo andamento nel tempo.

Nella sezione del sito “*Liste di attesa*” la Società specifica la non applicabilità di tale sezione alla specifica realtà organizzativa, essendo tali dati riservati ad aziende che erogano prestazioni per conto del SSN.

Nella sezione del sito “*Servizi in rete*” la Società specifica la non applicabilità di tale sezione alla specifica realtà organizzativa, essendo tali dati riservati a Società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

26.18. Pagamenti

Nella sezione “*Dati sui pagamenti*” la Società pubblica, in formato tabellare, i dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all’ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.

Nella sezione del sito “*Indicatore di tempestività dei pagamenti*” sono riportati indicatori (annuali e trimestrali) relativi ai tempi medi di pagamento per gli acquisti di beni, servizi e forniture effettuati da GEOFOR. Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati secondo le modalità definite dall’art. 19 del Decreto Ministeriale n. 265 del 14/11/2014, di cui si riporta un estratto:



“... 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

4. Ai fini del presente decreto e del calcolo dell'indicatore si intende per:

a. "transazione commerciale", i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;

b. "giorni effettivi", tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;

c. "data di pagamento", la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;

d. "data di scadenza", i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;

e. "importo dovuto", la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento.

5. Sono esclusi dal calcolo i periodi in cui la somma era inesigibile essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso. “

In tale sezione è pubblicato, inoltre, con cadenza annuale, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

Nella sezione “*IBAN e pagamenti informatici*” la Società pubblica i dati e le informazioni di cui all'articolo 5 del D. Lgs. 82/2005 (codici IBAN identificativi del conto di pagamento tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento).



26.19. Opere pubbliche

Nella sezione del sito “*Atti di programmazione delle opere pubbliche*” la Società inserisce un link alla sotto-sezione “*Bandi di gara e contratti*”).

Nella sezione del sito “*Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche*” la Società pubblica:

- le informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate;
- le informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.

26.20. Informazioni ambientali

Nella sezione del sito “*Informazioni ambientali*” la Società pubblica le informazioni ambientali di cui all’articolo 2, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 195/2005, che detiene ai fini delle proprie attività, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo.

In particolare, l’articolo 2, comma 1, lettera a), del D. Lgs. 195/2005 dispone quanto segue:

“1. Ai fini del presente decreto s'intende per:

a) «informazione ambientale»: qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:

1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;



2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1);

3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi;

4) le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;

5) le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3);

6) lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente di cui al punto 1) o, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore di cui ai punti 2) e 3)...”.

26.21. Altri contenuti – Prevenzione della corruzione

La Società si è dotata delle presenti Misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001, redatte in accordo con la l. 190/2012, con le linee del Piano Nazionale Anticorruzione e delle determinate dell'ANAC, le quali saranno inserite nella sezione del sito “*Prevenzione della corruzione - Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*”.

La Società pubblica inoltre il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella sezione del sito “*Prevenzione della corruzione – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*”.



Nella sezione del sito “*Prevenzione della corruzione – Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*” sarà pubblicata, inoltre, la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, redatta entro il 15 dicembre di ogni anno (ovvero altra data indicata dall’ANAC), recante i risultati dell’attività svolta.

Infine, la Società pubblica, nella sezione “*Prevenzione della corruzione – Atti di accertamento delle violazioni*” gli eventuali atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al D. Lgs. 39/2013.

26.22. Altri contenuti – Accesso civico

In attuazione di quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, GEOFOR ha attivato l’istituto dell’accesso civico.

Secondo quanto previsto dalla norma tale istituto è finalizzato a riconoscere il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente nei casi in cui la Società ne abbia omissa la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale. La normativa prevede, inoltre, il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dalla Società, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti (specificatamente individuati all’art. 5-*bis* del D. Lgs. 33/2013, introdotto dal D. Lgs. 97/2016). In particolare, l’art. 5-*bis* del D. Lgs. 33/2013 prevede che:

“1. L’accesso civico di cui all’articolo 5, comma 2, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l’ordine pubblico;*
- b) la sicurezza nazionale;*
- c) la difesa e le questioni militari;*
- d) le relazioni internazionali;*
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;*



- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.

2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

3. Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990...”

Al fine di fornire indicazioni in merito alle modalità di invio delle richieste di accesso civico e gli Uffici competenti la Società ha predisposto, in aderenza a quanto previsto nella Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, apposito Regolamento interno, pubblicato sul sito internet aziendale, sezione “Altri contenuti – Accesso civico”. In tale sezione viene inoltre pubblicato l’elenco delle richieste di accesso (atti, semplice e generalizzato) con indicazione dell’oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.

26.23. Altri contenuti – Accessibilità e catalogo dei dati, metadati e banche dati

La Società specifica la non applicabilità di tale sezione alla specifica realtà organizzativa, essendo tali dati riservati a Società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

26.24. Criteri generali di pubblicazione

La pubblicazione delle informazioni riportate nei paragrafi precedenti avviene all’interno del sito web istituzionale di GEOFOR, www.geofor.it, alla sezione denominata “Società trasparente”. I



contenuti di tale sezione non potranno essere soggetti a restrizioni relativamente ai motori di ricerca.

Le informazioni e i dati saranno pubblicati in formato aperto, dove per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari (es. ods, csv, pdf elaborabile) a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

I dati rimarranno pubblicati per un periodo di cinque anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.